



**TRIBUNALE DI COSENZA
Ia SEZIONE ASSISE**

D.ssa Onorati

Presidente

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 74

PROCEDIMENTO PENALE N. 8/04 R.G.

A CARICO DI: CIRILLO FRANCESCO+ALTRI

UDIENZA DEL 26 Giugno 2007

Esito: Rinvio al 12 Luglio 2007

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

| | |
|--|----|
| ESAME DEL TESTIMONE MECOZZI ALESSANDRA | 4 |
| DIFESA | 4 |
| ESAME DEL TESTIMONE DON ANGELO CASSANO | 12 |
| DIFESA | 13 |
| PUBBLICO MINISTERO | 17 |
| DIFESA | 18 |
| ESAME DEL TESTIMONE DE ROSA SALVATORE | 18 |
| DIFESA | 19 |
| PUBBLICO MINISTERO | 26 |
| ESAME DEL TESTIMONE MANOLO LUPPICHINI | 27 |
| DIFESA | 27 |
| PUBBLICO MINISTERO | 50 |
| ESAME DEL TESTIMONE MORNIROLI ANDREA | 56 |
| DIFESA | 56 |
| PUBBLICO MINISTERO | 59 |
| ESAME DEL TESTIMONE MAURIZIO MASCOLI | 60 |
| DIFESA | 60 |
| PUBBLICO MINISTERO | 62 |
| ESAME DEL TESTIMONE SORRENTINO EMILIA | 63 |
| DIFESA | 63 |
| PUBBLICO MINISTERO | 67 |

TRIBUNALE DI COSENZA - Ia SEZIONE ASSISE

Procedimento penale n. 8/04 Udienza del 26 Giugno 2007

| | |
|--------------------|--------------------|
| D.ssa Onorati | Presidente |
| Dr.Claudio Curreli | Pubblico Ministero |

| | |
|------------------|--------------------|
| SCALERCIO SILVIO | Ausiliario tecnico |
|------------------|--------------------|

PROCEDIMENTO A CARICO DI - CIRILLO FRANCESCO+ALTRI -

PRESIDENTE - Chi abbiamo dei testi presenti? Chi chiamo, avvocato?

AVV. DIFESA - E anche il...

PRESIDENTE - ... Mecozzi?

AVV. DIFESA - Mecozzi sì... seguo anche questo ordine qui.

PRESIDENTE - Mecozzi!

AVV. DIFESA - Faccio presente che l'Avvocato D'Addabbo aveva inviato un fax con una rinuncia a due dei suoi testi nella lista testi, Ferrario Davide e D'Amico Tano, per il momento, poi mi riservo eventualmente di rinunciare a qualcun altro.

PRESIDENTE - Quindi, c'è la rinuncia da parte dell'Avvocato D'Addabbo di questi due testi, nulla osserva il Pubblico Ministero... e la Corte revoca l'ordinanza ammissiva dei testi indicati dall'Avvocato D'Addabbo. Prego.

ESAME DEL TESTIMONE MECOZZI ALESSANDRA

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': Alessandra Mecozzi, nata a Roma 14 novembre 1945.

PRESIDENTE - Prego, Avvocato D'Addabbo.

DIFESA

AVV. D'ADDABBO - Sì, buongiorno signora Mecozzi.

MECOZZI - Buongiorno.

AVV. D'ADDABBO - Volevo sapere intento se lei fa parte, insomma, chi è, se rappresenta qualche gruppo...

MECOZZI - Sì...

AVV. D'ADDABBO - ... e se all'epoca appunto del G8 di Genova, quindi parliamo del luglio 2001, lei faceva parte di qualche gruppo, sindacato, associazione? Insomma, se spiega un attimo la cosa.

MECOZZI - ... Sì, io sono attualmente, e lo ero anche all'epoca del G8 nel 2001, responsabile internazionale... dell'ufficio internazione della Fiom Cgil, e in questa qualità, responsabile dell'ufficio internazionale, quindi addetta fondamentalmente alle relazioni sulle questioni internazionali prevalentemente con sindacati di altri Paesi, sia in Europa che nel mondo, a quell'epoca... premetto che nel gennaio del 2001, come rappresentante appunto della Fiom ufficio internazionale, partecipai al Forum Sociale Mondiale di Porto Alegre, dal 25 al 30 gennaio e fu...

AVV. D'ADDABBO - Questo... scusi, questo prima del... insomma di Genova?

MECOZZI - ... Sì, gennaio 2001, e lo dico perché in quell'occasione venni a contatto e conobbi tutto un gruppo di rappresentanti di vari Gruppi e Associazioni Italiane che stavano già, dalla fine dell'anno precedente, preparando... lavorando alle iniziative relative al G8 che si sarebbe tenuto poi a Genova nel luglio 2001. Come organizzazione poi...

AVV. D'ADDABBO - Sì, se ci può... eh, se ci può magari... insomma, se può spiegarci quando lei... insomma, intanto... appunto, in questa veste lei ha partecipato poi all'organizzazione...

MECOZZI - Sì, perché...

AVV. D'ADDABBO - ... per gli eventi di Genova, diciamo?

MECOZZI - ... il 19 aprile del 2001 con un comunicato formale, che eventualmente posso leggere se volete, la Fiom Cgil nazionale dette l'adesione al Genova Social Forum. Il Genova Social Forum era un gruppo di associazioni che si era costituito per preparare le iniziative, sia di

dibattito, il public social forum, sia di manifestazioni, quelle che si sono poi svolte il 19 - 20 e 21, era un gruppo di associazioni di persone che si riuniva periodicamente per fare questo lavoro, sulla base di un patto comune, che era stato sottoscritto e che anche noi abbiamo sottoscritto come Fiom, il patto di lavoro che impegnava tutte le organizzazioni a fare questa preparazione.

AVV. D'ADDABBO - Mi dica, ma quante più o meno... più o meno chiaramente, se lo ricorda, approssimativamente quante associazioni componevano il... quello che lei ha definito Genova Social Forum?

MECOZZI - Mah, il Genova Social Forum arrivò poi nel tempo ad essere costituito... ad avere l'adesione di oltre 500 associazioni. Penso che il gruppo che si riuniva era un gruppo composto di 30-40... insomma, naturalmente variava, poi c'erano occasioni più grandi, anche con organizzazioni e sindacati internazionali, che si sono svolte sempre a Genova.

AVV. D'ADDABBO - Ed in particolare... poi per quello che riguarda anche diciamo poi questo processo, di questo diciamo gruppo poi appunto di organizzazioni, di associazioni che partecipavano all'organizzazione, ricorda, per esempio, qualche... insomma, le faccio anche la domanda specifica, per esempio i Cobas faceva parte di questa...

MECOZZI - Sì...

AVV. D'ADDABBO - ... associazione... e quelle che all'epoca si definivano tute bianche, che poi...

MECOZZI - ... sì...

AVV. D'ADDABBO - ... furono definiti "disobbedienti"... va bene, quindi diciamo quali... come dire, quali erano le intenzioni, i progetti di questo Social Forum rispetto... di questo Genova Social Forum rispetto poi appunto agli eventi del G8, ecco?

MECOZZI - Sì, il progetto... ed è anche direi... in questo le ragioni per cui come organizzazione sindacale avevamo aderito, era quello di contestare, in maniera pacifica e democratica... questa è una cosa che è sempre stata risottolineata in tutti i documenti via via, e comunicati via via prodotti, di contestare il fatto che ci fosse un gruppo di Paesi, il G8 appunto, potenti che si arrogavano il diritto di decidere per tutto il mondo. Diciamo che c'era al fondo una idea molto forte, in questa contestazione, di giustizia sociale e di democrazia. Queste erano le questioni fondamentali, insieme a quella che ho già detto di sottolineare sempre il carattere e l'impegno alle manifestazioni ed iniziative non violente e pacifiche.

AVV. D'ADDABBO - Su questo avevate fatto... comunque stipulato... cioè... c'era un accordo...

MECOZZI - Il patto di lavoro era basato su questo, il patto di lavoro, che poi si chiamò Genova Social Forum, era basato su questi principi, cioè iniziative e manifestazioni pacifiche, non violente, e ribadito più avanti anche nessun attacco né alla città, ed in questo senso si era sviluppate nei confronti della città anche molte iniziative di comunicazione e di coinvolgimento, né alle persone e né alle cose, e in un comunicato, ricordo, anche del giugno del 2001, poco prima diciamo degli eventi di Genova, si sottolineò... risottolineò "nessun attacco alle persone, alle cose e alle persone neanche se in divisa". Questo è diciamo scritto formalmente.

AVV. D'ADDABBO - E in che cosa poi di fatto... in particolare per la giornata del 20 luglio, che cosa poi insomma il Genova Social Forum aveva organizzato?

MECOZZI - Sì, si era pensato a tutto un programma che includeva sia una prima parte di dibattiti in quel cosiddetto Public Social Forum, sia una seconda parte

che si sarebbe svolta nei giorni 19, 20 e 21 di manifestazioni, il 19 quella dei migranti, il 20 era stato pensato di dedicarlo alle cosiddette piazze tematiche. Queste piazze tematiche poi avevano... diciamo, nelle piazze tematiche le varie associazioni e organizzazioni si erano distribuite, per quanto ci riguarda io ricordo che noi ci trovavamo in Piazza Dante con altre associazioni... mi ricordo Attac, mi ricordo Arci...

AVV. D'ADDABBO - E avevate deciso di violare la zona rossa e in che termini?

MECOZZI - Sì, noi avevamo deciso di contestare e violare simbolicamente la zona rossa, tant'è vero che mi ricordo nella Piazza Dante... che mi ricordo direttamente, c'erano stato palloncini mandati al di là della rete, persone che battevano con le bottiglie sulla rete, ecco cose di questo tipo... striscioni appesi alla rete.

AVV. D'ADDABBO - E comunque, volevo dire, nel... rispetto alla... al programma che il GSF si era dato nelle differenti piazze tematiche, ci sarebbe stato un... un momento in cui si sarebbe violata simbolicamente la zona rossa da parte di tutte le piazze tematiche, cioè era un progetto diciamo comune?

MECOZZI - Sì, come ho detto... sì, come ho detto, per quanto ci riguarda il nostro violare la zona rossa si era svolto in quel modo; c'erano stati altri, e questo anche era stato detto pubblicamente... comunicato pubblicamente, che avevano dichiarato che avrebbero fatto delle forme di disobbedienza civile, e noi avevamo detto che le forme erano tutte legittime e tutte sostenute, purchè si svolgessero appunto nell'ambito di forme non violente. Quindi la disobbedienza civile la ritenevamo e la riteniamo una forma di contestazione non violenta.

AVV. D'ADDABBO - Va beh, un altro paio di domande, giusto... volevo sapere intanto qual'era però, diciamo, d'altra

parte l'atmosfera generale, non so, che si respirava a Genova immediatamente prima poi del... dei giorni del G8 diciamo, o comunque in quei giorni? Nel senso, eravate preoccupati per...

MECOZZI - Ah, l'atmosfera dal nostro punto di vista...

AVV. D'ADDABBO - ... Sì, dal vostro...

MECOZZI - ... o dal punto di vista della città? Perché...

AVV. D'ADDABBO - ... No, dal vostro... no, quello che lei ha percepito, diciamo... non so se voi...

MECOZZI - ... Ah sì... no, perché si percepiva un'atmosfera abbastanza... ovviamente un po' di tensione, che noi appunto... nella città, perché la città ovviamente aveva una zona assolutamente blindata, perché a molti cittadini, diciamo così, era stato detto che non dovevano uscire, c'era una parte in cui assolutamente non si poteva circolare. Poi tutte... molte cose diciamo sono state anche dibattute, come la presenza per esempio, della cosiddetta zona gialla, che era... sono state dibattute da una delegazione, da una commissione appunto del Genova Social Forum, anche a livello istituzionale, tant'è vero che poi la zona gialla di fatto non ci fu più. Noi eravamo... non direi che eravamo preoccupati, eravamo soltanto molto interessati a far sì che la città stessa, la cittadinanza non fosse chiusa, non si rinchiudesse nella paura, e soprattutto che fosse veramente una parte, come dire, attiva, partecipe di quello che avveniva. Non volevamo essere persone che venivano da fuori a fare qualcosa che la cittadinanza non voleva. Per questo indirizzammo diverse lettere aperte... e ci sembra, poi... adesso se devo dire quello che io mi ricordo, che l'atteggiamento di molta parte della cittadinanza fu un atteggiamento positivo, fu un atteggiamento anche di solidarietà, particolarmente... lo ricordo durante sia la manifestazione dei migranti e sia la manifestazione del 21.

AVV. D'ADDABBO - Ed invece il 20, lei diceva... appunto... va beh, per quello che lei poi ha potuto vivere, diciamo, personalmente... lei diceva era Piazza Dante... in una delle piazze...

MECOZZI - Sì, noi eravamo a Piazza Dante...

AVV. D'ADDABBO - ... tematiche che... invece che cosa è successo, diciamo, che poi comunque non è... al di fuori magari...

MECOZZI - ... sì...

AVV. D'ADDABBO - ... di questi che erano i programmi?

MECOZZI - Mah, quello che è successo... io in realtà la cosa... dico la cosa che a me sorprese molto, e quella effettivamente un po' ci preoccupò perché ci dette un po' il senso di un'atmosfera che diventava difficile, complicata; mentre tutta la nostra permanenza nella piazza era stata, come dicevo, caratterizzata appunto da canzoni o da battere bottiglie sulla rete, o da palloncini che venivano mandati al di là delle rete, quindi da queste forme diciamo così di violazione... chiamiamola, delle zona rossa, e ad un certo punto però si decise... era già previsto ovviamente, si decise di riunirci tutte quelle... non saprei dire quante, insomma migliaia di persone che eravamo per poi ritornare, per andare via. Cioè... ma questo non mi ricordo, era già il pomeriggio. Ecco, la cosa che a me colpì... ma non solo a me, a molti di noi colpì, è che nonostante il carattere assolutamente pacifico e tranquillo del modo di manifestare che avevamo avuto, vennero tirati... e tra l'altro proprio nella coda del corteo, quindi quando già ce ne stavamo andando, vennero tirate inopinatamente dei gas lacrimogeni. Cioè, fu un attacco diciamo a questo corteo anche di dimensioni non enormi, assolutamente, per quanto ci riguarda, immotivato e piuttosto preoccupante.

AVV. D'ADDABBO - Ma questo mentre voi eravate...

MECOZZI - Mentre il corteo... mentre si era deciso di andare via

dalla Piazza Dante e di terminare, diciamo, la manifestazione.

AVV. D'ADDABBO - E il lancio di lacrimogeni era arrivato da... dall'interno della zona rossa?

MECOZZI - Sì... beh, era arrivato... sì certo, perché dall'altra parte della rete c'era la polizia.

AVV. D'ADDABBO - Va bene, penso di non avere altre domande. Ah, ecco l'ultima... se ricorda, appunto fra le associazioni che ovviamente... che componevano appunto il... io non so se poi possiamo... penso lei abbia la lista di tutte le associazioni...

MECOZZI - Sì, io c'ho una lista qui...

AVV. D'ADDABBO - ... se può essere utile...

MECOZZI - ... tra l'altro è di associazioni piccole e grandi e arriva... questa che ho io...

AVV. D'ADDABBO - ... potremmo produrla...

PRESIDENTE - La vuole produrre?

MECOZZI - ... arriva...

AVV. D'ADDABBO - ... Sì, la vorrei produrre perché appunto...

MECOZZI - ... arriva a 1184...

AVV. D'ADDABBO - ... risulta che ci sono le varie associazioni poi di cui... comunque, diciamo fanno... facevano perlomeno parte alcuni degli imputati di questo processo, che erano presenti...

PRESIDENTE - Va bene...

AVV. D'ADDABBO - ... nell'organizzazione...

PRESIDENTE - ... mi dia questa... questa lista. Non si oppone il Pubblico Ministero?

PUBBLICO MINISTERO - No, no, no.

AVV. D'ADDABBO - ... ne chiedo l'acquisizione...

PRESIDENTE - ... Dispone l'acquisizione la Corte... ne dispone l'acquisizione e l'alleghiamo al verbale.

MECOZZI - Ecco, questa come vedrete comunque comprende associazioni Genovesi, nazionali, locali ed anche internazionali. Sono 1.184.

PRESIDENTE - Dov'è l'Ufficiale Giudiziario? Ufficiale Giudiziario prenda questi documenti.

AVV. D'ADDABBO - Alcune di queste associazioni... cioè, alcune di queste associazioni perlomeno avete fatto svariate riunioni prima del... del vertice G8?

MECOZZI - Certamente... sì, sì. Come ho detto noi abbiamo cominciato a partecipare da aprile, ma le riunioni si sono svolte anche fin dalla fine... soprattutto a Genova fin dalla fine del 2000, e poi si sono svolte via via fino ai giorni precedenti... immediatamente precedenti luglio, per organizzare tutto quello che c'era da organizzare.

AVV. D'ADDABBO - Va bene, grazie, io non ho nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Domande?

PUBBLICO MINISTERO - Nessuna domanda.

PRESIDENTE - Può andare, grazie.

MECOZZI - Grazie.

PRESIDENTE - L'altro chi è? Mecozzi è la signora... aspetti un attimo che...

AVV. D'ADDABBO - Chiedo scusa, è arrivato l'imputato De Vito... per la presenza.

PRESIDENTE - Sì, diamo atto che è arrivato De Vito Alfonso.

AVV. D'ADDABBO - Possiamo chiamare invece come teste Don Angelo Cassano?

PRESIDENTE - Cassano!

AVV. D'ADDABBO - Ah, è arrivato anche Sorrentino Emilio, va bene.

PRESIDENTE - Legga la formula dell'impegno.

ESAME DEL TESTIMONE DON ANGELO CASSANO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO

GENERALITA': Don Angelo Cassano, nato a Bari il 18.03.67.

PRESIDENTE - Prego!

DIFESA

AVV. D'ADDABBO - Avvocato D'Addabbo. Buongiorno...

CASSANO - Buongiorno.

AVV. D'ADDABBO - ... Senta, lei appunto è stato citato in questo processo per riferire in ordine... in particolare, diciamo, alla preparazione del... del vertice anti G8 a Genova del luglio 2001, insomma... in particolare dei gruppi e delle strutture che partecipavano dalla Puglia. Quindi, volevo intanto che spiegasse alla Corte, insomma, lei chi è, perché ha partecipato a questo... insomma...

PRESIDENTE - Lei ha partecipato alla manifestazione?

AVV. D'ADDABBO - ... a queste iniziative... intanto...

PRESIDENTE - Ha partecipato... è andato a Genova lei?

CASSANO - Sì, io sono andato a Genova ed ho partecipato anche alla fase prima di Genova, anche perché in Puglia le organizzazioni si sono... si vedevano diciamo come punto di incontro nella sede dei Missionari Comboniani a Bari. Era lì il luogo delle riunioni pubbliche, proprio perché la componente era molto variegata, tra cui la presenza dei cattolici di base e quindi dei missionari comboniani, io ero parroco all'epoca al quartiere San Paolo di Bari, poi sono andato al centro di Bari da 5 anni. Quindi abbiamo seguito un po' questo percorso del... del Social Forum Pugliese, e quindi lì avvenivano gli incontri, e quindi la presenza anche di credenti, di cattolici... sacerdoti come me, comunque dentro questo percorso era già iniziato da prima di Genova, molto prima; e quindi, diciamo, che all'interno di questo percorso ho conosciuto le varie componenti, tra cui anche quella di Taranto...

AVV. D'ADDABBO - Ecco, se ci vuole appunto... infatti questa è la domanda che le volevo fare: lei conosce... .. (parola incomprensibile)... insomma gli imputati, poi quelli di Taranto, di questo processo... cioè, Fonsino...

CASSANO - Sì...

AVV. D'ADDABBO - ... Giuseppe...

CASSANO - ... gli unici Pugliesi che stavano... che sono presenti, sì...

AVV. D'ADDABBO - ... e Stasi Salvatore?

CASSANO - ... gli altri li ho conosciuti in visita al Carcere di Trani quando sono andato insieme...

AVV. D'ADDABBO - Gli altri imputati, dice...

CASSANO - ... gli altri imputati, sì...

AVV. D'ADDABBO - ... di questo processo...

CASSANO - ... invece quelli che conosco sono solo quelli di Taranto di fatto, insomma.

AVV. D'ADDABBO - E vi incontravate... quindi, gli imputati... diciamo...

CASSANO - Sì...

AVV. D'ADDABBO - ... Fonzino partecipava alle...

CASSANO - ... sì, sì partecipava alle riunioni con tutto il gruppo che veniva da Taranto, e quindi noi avevamo modo di conoscerci e di scambiare anche le posizioni che c'erano insomma. Quindi sapevamo bene quelle che erano un po' tutte le posizioni dei vari gruppi presenti nella componente del Social Forum Pugliese.

AVV. D'ADDABBO - Conosceva...

PRESIDENTE - Quella di Fonzino... qual'era la posizione di Fonzino e del gruppo di Fonzino?

CASSANO - Mah, credo che poi... quella di Fonzino era quella un po' generale insomma, della preparazione a Genova... la componente era abbastanza, diciamo, variegata e quindi alla fine emergeva sempre una posizione diciamo abbastanza... voglio dire... non dico moderata, perché voglio dire, non in questi termini... insomma, però c'era...

c'era comunque una... una attenzione particolare al fatto che come gruppo di Bari e della Puglia volevamo essere presenti, sapevamo che, insomma, l'atmosfera a Genova non era tanto bella, insomma, già in partenza.

PRESIDENTE - Perché?

CASSANO - Perché comunque, voglio dire, la pressione, i media, la stampa già creava questo clima, quindi il nostro intento era quello di... almeno come presenza anche di sacerdote, era quello di portare avanti un discorso anche pacifico, non violento, perché io facevo parte della componente di Lilliput all'interno del Social Forum. Quindi la tendenza poi, diciamo, era sempre su questo, no... non rispondere mai alla provocazioni, essere attenti, insomma... e quindi io non ho visto posizioni diciamo radicali, nel senso... lì non venivano fuori queste posizioni, insomma.

PRESIDENTE - Radicali intende violente?

CASSANO - Violente, diciamo così, perché radicali comunque lo siamo...

AVV. D'ADDABBO - Ma in particolare... chiedo scusa... no, volevo sapere appunto in particolare appunto su Fonzino che è il mio assistito, insomma... diciamo non ha avuto... che condotta quindi teneva nel corso di queste riunioni, per quello che lei ha potuto... con... non so, per quello per cui lo ha potuto...

CASSANO - Mah, era sempre...

AVV. D'ADDABBO - ... conoscere e verificare?

CASSANO - ... mah, una posizione abbastanza, diciamo comunque condivisa da un po' tutti, non c'è stata mai una... diciamo, un elemento che ha fatto pensare a delle forzature.

AVV. D'ADDABBO - E lei conosceva questa... l'esistenza di questa rete cosiddetta del Sud Ribelle, oppure...

CASSANO - Sì, noi avevamo sentito parlare, però di fatto questa realtà non è mai venuta fuori, e né mai credo sia

nata poi alla fine, dalle conoscenze che io ho, voglio dire, rispetto alla realtà Pugliese, insomma.

AVV. D'ADDABBO - Perché comunque il Fonzino veniva come... il Fonzino, anche Stasi penso era... comunque in particolare il Fonzino venivano come realtà di Taranto...

CASSANO - Di Taranto... certamente è una realtà delle città vecchia di Taranto, una realtà molto difficile insomma, sappiamo un po' le problematiche di Taranto, quindi loro venivano come componente... almeno io li riconoscevo come componente Cobas alla fine, cioè non avevo altri riferimenti rispetto a loro. E comunque non... non è mai emersa questa cosa nelle nostre riunioni.

AVV. D'ADDABBO - E per quanto riguarda quindi poi le iniziative per... lei... insomma, intanto con chi è andato a Genova? È andato quindi con il Social Forum Pugliese...

CASSANO - Sì, sì...

AVV. D'ADDABBO - ... e vi siete... non so, distribuiti per arrivare al 20 luglio 2001, quando poi ci sono stati i disordini più rilevanti a Genova?

CASSANO - Beh, siccome la componente era, diciamo, a Genova molto variegata tra i Cobas e poi c'era stata l'area dei disobbedienti, poi c'era Lilliput, quindi il Social Forum Pugliese è partito insieme, poi ognuno ha scelto la sua area tematica. Io un po'... le ho attraversate un po' tutte, da Lilliput, dove il venerdì abbiamo subito stando lì... i primi a subire le cariche, le violenze; e poi mi sono spostato sull'area tematica dei Disobbedienti, perché c'erano anche un'altra componente della... del Social Forum Pugliese, e quindi poi nel...

AVV. D'ADDABBO - Se spiega qual è quella diciamo disobbediente, nel senso che non è... cioè, il corteo... quello di... che partiva dal Carlini... è questo quello ... (parole incomprensibili per sovrapposizione di voci)...

CASSANO - Quello del Carlini sì, cioè le varie aree tematiche che si erano create lì a Genova.

AVV. D'ADDABBO - Ed invece lì dove eravate... dove era prima... insomma, la rete Lilliput... dove eravate, in quale piazza?

CASSANO - Piazza Manin.

AVV. D'ADDABBO - Manin?.

CASSANO - ... Sì, in Piazza Manin.

AVV. D'ADDABBO - E che cosa è successo, diceva?

CASSANO - Beh, lì... siccome contemporaneamente... proprio lì vicino era iniziata un po' la... i Black Block aveva cominciato un po' tutte le loro azioni, noi eravamo quelli più esposti dall'altra parte, e quindi diciamo che alla fine abbiamo subito noi le cariche, insomma... anche le ultime indagini hanno messo in evidenza che molta componente della rete di Lilliput sono stati i primi a subire le cariche. E poi mi sono spostato dall'altra parte tematica, quella dei Disobbedienti, lì era iniziata l'altra carica, ancor prima delle zone rosse, insomma.

AVV. D'ADDABBO - E quindi poi, diciamo, è ritornato...

CASSANO - Sì, insomma, poi non sapevo più dove andarmi a nascondere... non si trovava pace da nessuna parte alla fine.

AVV. D'ADDABBO - Va beh, io non avrei altre domande.

PRESIDENTE - Domande?

PUBBLICO MINISTERO

PUBBLICO MINISTERO - Sì, giusto... le riunioni che lei ha fatto con i Tarantini, dove le ha fatte a Taranto o a Bari?

CASSANO - A Bari.

PUBBLICO MINISTERO - A Taranto mai?

CASSANO - A Taranto mai.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi gli unici incontri sono stati a Bari.

CASSANO - Perché gli incontri si facevano... quelli regionali si facevano tutti a Bari, nella sede dei Missionari

Comboniani.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi come rappresentanti di Taranto c'erano soltanto queste persone che lei ha citato?

CASSANO - Però venivano da Taranto, venivano lì.

PUBBLICO MINISTERO - Benissimo, non ho altre domande.

CASSANO - Grazie.

PRESIDENTE - Può andare.

AVV. D'ADDABBO - Chiedo scusa... posso? Proprio su questa...?

PRESIDENTE - Prego.

DIFESA

AVV. D'ADDABBO - Ma quante persone... giusto per chiarire, perché sembra una riunione di... appunto, pochi... quante persone partecipavano a queste riunioni di... quelle che chiamate regionali, diciamo così...

CASSANO - Due o trecento persone, a volte arrivavamo a 300, anche più in alcuni... nell'ultima fase prima di Genova anche di più.

AVV. D'ADDABBO - E quante... e da Taranto venivano solo loro due, oppure anche...

CASSANO - No, venivano più persone, sì, sì.

PRESIDENTE - Può andare?

AVV. D'ADDABBO - Sì, grazie.

PRESIDENTE - Può andare, grazie.

CASSANO - Buongiorno.

PRESIDENTE - Buongiorno. Chi chiamiamo?

AVV. D'ADDABBO - De Rosa Salvatore.

PRESIDENTE - De Rosa. Quale numero della sua lista è De Rosa?

AVV. D'ADDABBO - Un attimo che...

PRESIDENTE - Ah, l'abbiamo trovato...

AVV. D'ADDABBO - ... L'ha trovato?

ESAME DEL TESTIMONE DE ROSA SALVATORE

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': Salvatore De Rosa, nato a Taranto il 5 giugno '54.

PRESIDENTE - Prego, Avvocato.

DIFESA

AVV. D'ADDABBO - Sì, buongiorno. Lei, appunto, è stato citato in questo procedimento per venire, insomma... per riferire sul... sui fatti precedenti e avvenuti durante il G8 di Genova del 2001...

DE ROSA - Sì...

AVV. D'ADDABBO - ... volevo intanto sapere all'epoca lei se apparteneva a qualche... diciamo, associazione, gruppo politico? Era esponente di qualche comitato?

DE ROSA - Io appartenevo all'associazione Attac, era un'associazione che si occupava di... delle tematica della globalizzazione e segnatamente lanciò la... l'idea della tassa tobin.

AVV. D'ADDABBO - E in questa qualità lei ha partecipato a delle riunioni con altri... insomma, lì a Taranto, appunto, per l'organizzazione diciamo di Genova o comunque per la partecipazione a Genova durante il G8? Se può spiegare insomma alla Corte questi passaggi, diciamo, precedenti?

DE ROSA - Beh, io ero intenzionato ad andare a Genova perché la mia associazione a Genova aveva una piazza tematica, e quindi insieme alle altre... agli altri Tarantini che andavano a Genova, ci si organizzava per andarci insieme.

AVV. D'ADDABBO - Ma avete tenuto delle riunioni preparatorie su questo in cui... insomma di che cosa si discuteva? Diciamo, qual'era il carattere delle proposte, delle attività che venivano discusse diciamo in queste riunioni?

DE ROSA - Beh, ci sono state delle riunioni preparatorie, ovviamente di tipo tecnico, per organizzare l'andata a Genova, e poi quello era un periodo di discussione un pochino più ampio, e c'era anche questa idea di creare una riflessione meridionale, ecco, su... su quelle che fossero le peculiarità della situazione meridionale. Questa era una cosa che a me interessava perché... perché io ritengo che la situazione meridionale abbia una serie di peculiarità non molto affrontate, che però sono comuni a diverse situazioni; per esempio, abbiamo un problema malavitoso, abbiamo un problema di intrecci tra malavita ed a volte ceto politico... sono cose che poi si scoprono dopo, quando i reati vengono commessi, però queste cose hanno delle dinamiche su cui io mi auguravo che la riflessione che in quelle giornate preparatorie si andava organizzando, si riuscisse ad intervenire. Io sto parlando di me, nel senso che io avevo questi desiderata; però, ecco, questo... per dire che questi desiderata io li sentivo compatibili con... con ciò che si andava discutendo, ecco...

AVV. D'ADDABBO - La interrompo un attimo...

DE ROSA - ... Sì...

AVV. D'ADDABBO - ... volevo sapere insomma se a questo proposito quindi lei era a conoscenza, diciamo... che insomma, di una costituenda o appena costituita rete del... chiamata del Sud Ribelle, o...

DE ROSA - Sì, sì questa era...

AVV. D'ADDABBO - ... ed in che termini, volevo sapere?

DE ROSA - ... sì, appunto, era questa la situazione che metteva in discussione queste diverse realtà meridionali. Io non ne ero molto contento, perché... perché nelle riunioni a cui io ho partecipato non si riusciva ad andare oltre, almeno in quelle in cui io ho partecipato, una discussione su quelle che erano le iniziative nei propri territori, ecco, quindi una... una descrizione... cioè "noi

in questo territorio facciamo questo, noi in questo territorio facciamo quest'altro..."... e quindi...

AVV. D'ADDABBO - Chiedo scusa, e queste iniziative avevano carattere violento? O insomma...

DE ROSA - ... No, erano le iniziative...

AVV. D'ADDABBO - ... in qualche modo ce le spiega?

DE ROSA - ... che solitamente in quest'area si fanno, a volte erano anche non molte sviluppate, insomma, erano... in alcune realtà erano anche semplice proposizione di una cultura diciamo alternativa. Ma quello che... io parlo di me, forse questa cosa può essere utile, perché io... posso parlare di me stesso, di come vivevo queste cose, di quello che sentivo, ma in relazione a come ero io... insomma a me... e stentavano a venire fuori delle linee di analisi, come dire, comuni e quindi anche delle ipotesi di lavoro comune; ed io mi auguravo che comunque questo discorso sarebbe potuto riprendere dopo l'appuntamento Genovese.

AVV. D'ADDABBO - Chiedo scusa, il... diciamo, lei conosce il... Fonzino Giuseppe, che diciamo è uno degli imputati di questo processo? Lo conosceva all'epoca dei fatti? L'ha conosciuto dopo?

DE ROSA - No... sì, lo conoscevo perché appunto in... insomma, lui era presente all'interno di queste riunioni.

PRESIDENTE - Lei che mestiere fa?

DE ROSA - Io mi occupo di tossicodipendenze e lavoro all'interno di un servizio della Asl, il servizio tossicodipendenze.

AVV. D'ADDABBO - Senta, volevo sapere appunto se nel corso di queste riunioni... diciamo, andiamo... cerchiamo di andare al nocciolo delle cose... di queste riunioni, Fonzino - per quello appunto che lei ha potuto verificare - ha, diciamo, espresso... che tipo di posizioni o comunque anche rispetto poi alla partecipazione a Genova, ha espresso nel corso di queste riunioni? Nel senso... che

proposte, che carattere... insomma, le varie attività, iniziative che venivano discusse... e che proposte da Fonzino, come immagino anche da altri?

DE ROSA - Beh, io i singoli interventi a distanza di tanto tempo...

AVV. D'ADDABBO - Certo, non è...

DE ROSA - ... non li ricordo. Io posso dire, come ho accennato prima, che in generale gli interventi erano contenuti in due tipi di tematiche, o quelle di tipo appunto organizzativo - logistico per l'andata a Genova, o quello descrittivo dei propri... dei propri interventi in sede. Poi magari c'era qualche intervento che cercava di costruire una ipotesi o delle tracce di ipotesi di un lavoro unificante, di indagine comune, però non più di questo, ecco.

AVV. D'ADDABBO - Ma volevo sapere, ha mai... come dire, diciamo potuto sospettare che partecipanti a queste riunioni o a questa, appunto, del Sud Ribelle, potesse avere un... come dire, un piano di carattere cospirativo, per così dire, che potesse... cioè, è mai emerso... sono mai emerse delle forzature o delle posizioni in tal senso che abbiano potuto fare insorgere in lei questo tipo di sospetto?

DE ROSA - No, assolutamente, anche perché poi la mia associazione non era un'associazione compatibile con qualcosa di, appunto...

AVV. D'ADDABBO - Cioè, non avreste fatto... non avreste... diciamo partecipato insieme ad iniziative se avesse avuto questo...

DE ROSA - ... ma credo che a quel punto non avrebbero ammesso me...

AVV. D'ADDABBO - Senta, ed invece per quello che riguarda poi appunto l'andata a Genova, lei dove ha alloggiato a Genova? Proprio durante i giorni del... del vertice anti G8?

DE ROSA - Eh beh, in una... in un... una zona chiamata Redipuglia,

insieme con, appunto, gli altri...

AVV. D'ADDABBO - C'era un campeggio?

DE ROSA - ... tarantini... sì, un campeggio all'aperto.

AVV. D'ADDABBO - Ma era insieme agli altri Tarantini, tra cui anche il signor Fonzino?

DE ROSA - Sì, sì, perché appunto organizzativamente avevamo fatto le cose insieme, insomma.

AVV. D'ADDABBO - Quindi, è questo che lei intendeva prima quando diceva c'erano delle riunioni logistiche...

DE ROSA - Sì, abbiamo preso lo stesso treno, ci siamo organizzati... per andare insieme, come Tarantini...

AVV. D'ADDABBO - Quindi ha potuto verificare, diciamo nel corso... insomma di questi passaggi che lei ci sta descrivendo, qual è stata la condotta dell'imputato, di Fonzino? Cioè, era... nel senso, come si comportava? Voglio dire, almeno per quello che ha potuto vedere.

DE ROSA - Beh io non... come dire, io non... non... può essere un pochino buffo quello che sto per dire, ma insomma... poi è la verità, io penso che durante il viaggio di notte in treno abbia cercato di dormire come me, poi una volta scesi... poi una volta scesi a Genova, lì ci sono... ci si sono presentati dei problemi, perché noi siamo arrivati... io non ricordo precisamente, comunque sicuramente dopo la metà della mattina, no... e lì c'erano...

AVV. D'ADDABBO - Di quale mattina, chiedo scusa? Perché non...

DE ROSA - ... Ah, la mattina del giorno in cui fu ucciso Carlo Giuliani.

AVV. D'ADDABBO - Quindi parliamo del 20 luglio.

DE ROSA - Del 20, sì... sì del 20! E quindi noi avevamo la necessità di raggiungere le rispettive piazze tematiche. Io la piazza tematica di Attac, e appunto Fonzino ed altre persone la piazza tematica dei Cobas; e lì c'erano già problemi, io mi sono aggregato ad altre due persone della mia...

AVV. D'ADDABBO - Chiedo scusa, perché questo è un punto

fondamentale...

DE ROSA - ... Sì...

AVV. D'ADDABBO - ... quando lei arriva con l'autobus insieme agli altri Tarantini provenienti dallo stesso campeggio dove stavate... dove alloggiavate immagino, no...

DE ROSA - Sì...

AVV. D'ADDABBO - ... arrivate, insomma, a ridosso di queste... delle piazze tematiche e poi vi sareste dovuti dividere... che situazione, diciamo, trovate lì nel momento in cui arrivate? Intanto se si ricorda più o meno l'orario... perlomeno, diciamo, se era... approssimativamente l'orario...

DE ROSA - No...

AVV. D'ADDABBO - ... poteva essere tarda mattinata o... non so...

DE ROSA - ... l'orario può essere da dopo la metà della mattina alla tarda mattinata, adesso a distanza di tanto tempo non lo ricordo.

AVV. D'ADDABBO - E quindi che situazione trovate quando arrivate lì, diciamo?

DE ROSA - E' già una situazione di grande confusione. Io mi sono unito ad altri due esponenti della mia associazione, che non conoscevo, però ho trovato lì...

AVV. D'ADDABBO - Chiedo scusa se la interrompo, volevo sapere, questa situazione di grande confusione che significa? Cioè, perché noi non c'eravamo... se... neanche la Corte, se può spiegare che significa una situazione di confusione, determinata da che cosa? Immagino c'era tanta gente, perché in quei giorni a Genova c'erano migliaia di persone, però che... in che cosa...

DE ROSA - Abbiamo saputo, per il tramite di alcuni che avevano telefonini, che c'erano degli scontri per la città. Allora, io mi sono...

AVV. D'ADDABBO - E si vedeva... diciamo, lei ha visto fumi nella città quando è arrivato? C'erano già lacrimogeni? C'erano... c'era questa...

DE ROSA - ... C'era gente che correva, che si spostava velocemente. Non siamo immediatamente stati coinvolti in pieno in questa cosa.

AVV. D'ADDABBO - E lei poi... insomma, è riuscito ad arrivare alla sua piazza tematica, e quindi...

DE ROSA - Eh no... e appunto lo stavo... era quello che volevo dire: io c'ho provato con altri due esponenti della mia associazione, uno dei quali aveva il telefonino, quello era un attrezzo che io all'epoca non avevo e non era poi così diffuso come adesso... e allora lui era in contatto con persone che erano nella nostra piazza tematica. E con questo contatto telefonico cercavamo poi... ci davano dei consigli... "... cercate di passare di lì, cercate di passare di là, per evitare gli scontri"... che inizialmente credevamo che fossero circoscritti, e quindi pensavamo di poterli aggirare e raggiungere la piazza tematica. Finché non sono arrivati a dirci "Guardate, se siete in una zona calma, restate dove siete e non cercate assolutamente più di raggiungerci".

AVV. D'ADDABBO - E quindi poi che cosa ha fatto?

DE ROSA - E poi abbiamo veramente fatto così, e alla luce di tutto ciò che è successo a Genova, io mi ritengo fortunato.

AVV. D'ADDABBO - E poi nel... è tornato quindi... quando si è incontrato con gli altri Tarantini?

DE ROSA - La sera al campeggio, eravamo tutti scossi da quello che è successo, non abbiamo scambiato molte parole tra noi, ma del tipo "Tu sei riuscito a raggiungere la piazza tematica?" "No, nemmeno io" insomma...

AVV. D'ADDABBO - Quindi anche agli altri... diciamo che provenivano... che erano al campeggio con lei provenienti da Taranto non era stato... come dire... era stato impedito... era stato impossibile raggiungere, per quello che lei sa, le loro piazze dove... insomma, tematiche?

DE ROSA - La loro piazza, sì.

AVV. D'ADDABBO - Poi... va beh, l'ultima domanda: volevo chiederle, ma all'epoca dei fatti, quante... se se lo ricorda più o meno, approssimativamente, quante persone che si chiamano Peppe esattamente vi erano a Taranto come attivisti diciamo politici, per quello che lei può ricordare, che lei conosce? Conosceva, anzi... magari oggi è diverso il numero...

DE ROSA - Tante, penso che fosse... eh sì, il nome più diffuso.

AVV. D'ADDABBO - Tante che significa, nell'ordine di 4-5?

DE ROSA - No, no, di più, di più!

AVV. D'ADDABBO - Anche di più di cinque! Va bene, io non ho altre domande, grazie.

DE ROSA - Niente.

PUBBLICO MINISTERO

PUBBLICO MINISTERO - Ci vuole spiegare il... che cosa significa il nome della sua associazione?

DE ROSA - Associazione per la tassazione delle transazioni finanziarie per l'aiuto ai cittadini.

PUBBLICO MINISTERO - E' proprio una sigla questa qua che significa...

DE ROSA - Sì, sì una sigla è! È un'associazione che nasce in Francia e poi si diffonde in diversi Paesi Europei, anche extraeuropei, per esempio era... all'epoca in cui ho partecipato al G8, era diffuso anche in Tunisia e in altri Paesi, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Benissimo, non ho altre domande.

PRESIDENTE - Può andare.

DE ROSA - Grazie.

AVV. D'ADDABBO - Grazie.

PRESIDENTE - Chi chiamiamo?

AVV. D'ADDABBO - Magari proseguiamo con gli altri... i testi dell'Avvocato Senese, perché per Luppichini... siccome c'è bisogno di vedere un video e non è ancora predisposto qui il... avremmo bisogno poi di una pausa, ecco... quindi,

non so, se vogliamo fare la pausa adesso e...

PRESIDENTE - Facciamola adesso, che io mi prendo un caffè allora.

AVV. D'ADDABBO - ... Va bene, e poi così lo sentiamo. Grazie.

BREVE PAUSA

PRESIDENTE - Chi chiamiamo, Avvocato? Luppichini... è l'ultimo della sua lista presente?

AVV. D'ADDABBO - Presente... poi vediamo se c'è... ... (*intervento incomprensibile perché effettuato a microfono spento*)... era stato citato anche Ghezzi...

PRESIDENTE - Ghezzi ha giustificato.

AVV. D'ADDABBO - ... ah... Scimeca e Pancrazio... sono altri video operatori...

PRESIDENTE - Ufficiale Giudiziario, chi altri c'è della...

VOCE FUORI CAMPO - ... (*intervento incomprensibile perché effettuato a microfono spento*)...

AVV. D'ADDABBO - Sì, della lista dell'Avvocato Senese.

PRESIDENTE - Va bene, si accomodi. Lei è?

ESAME DEL TESTIMONE MANOLO LUPPICHINI

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORULA DI RITO

GENERALITA': Manolo Luppichini, nato a Roma il 25 ottobre 1963.

PRESIDENTE - Prego.

DIFESA

AVV. D'ADDABBO - Signor Luppichini, buongiorno. Volevo sapere che... intanto che professione fa ora, o comunque più che altro che professione faceva all'epoca dei fatti di Genova del G8, luglio 2001?

LUPPICHINI - Io sono un regista televisivo, pubblicitario e... insomma mi occupo di questo, faccio come professione ormai da più di 15 anni, quasi 18 anni questo lavoro.

AVV. D'ADDABBO - Ha partecipato quindi appunto al... come dire, agli eventi di Genova del luglio 2001, e in che ruolo? Se sì, in che ruolo?

LUPPICHINI - Sì, ho partecipato come... diciamo, ho lavorato come giornalista, non saprei come dire... comunque ... (*parola incomprensibile*)... e quindi di media abbiamo fatto tutta una serie di servizi e di riprese televisive per documentare quello che succedeva durante quelle giornate.

AVV. D'ADDABBO - Ed in particolare, il venerdì 20 luglio 2001, in quale zona della città lei si è trovato? Insomma, comunque come vi siete organizzati...

LUPPICHINI - Certo...

AVV. D'ADDABBO - ... anche per queste riprese, se...

LUPPICHINI - ... esatto...

AVV. D'ADDABBO - ... e se era con altri?

LUPPICHINI - ... io ho seguito...

AVV. D'ADDABBO - Ah, chiedo scusa...

LUPPICHINI - ... Prego...

AVV. D'ADDABBO - ... intanto una premessa: a Genova era... c'era diciamo un luogo fisico dove voi video operatori vi...

LUPPICHINI - Sì...

AVV. D'ADDABBO - ... come dire, avevate un punto di appoggio, chiamiamolo così?

LUPPICHINI - ... C'era il Media Center...

AVV. D'ADDABBO - Che era sito...

LUPPICHINI - ... di fronte alla Scuola Pascoli, di fronte alla Scuola Diaz, e lì c'era un punto di raccolta dove potevamo scambiarci dei materiali, fare dei montaggi, ricaricare le batterie, insomma un punto dove si ci poteva incontrare e scambiarsi anche delle informazioni su quello che succedeva. L'altra domanda?

AVV. D'ADDABBO - Sì... no, e quindi volevo sapere, poi quindi per il giorno 20 luglio, quando erano in programma varie piazze tematiche, come lei si è mosso, in quale zona della città poi è stato? Se ci può descrivere i suoi spostamenti.

LUPPICHINI - Sì, io ho passato la notte tra il 19 ed il 20 alla Stadio Carlini, e quindi ho ripreso dall'alba i preparativi per la... per l'uscita del... del gruppo della disobbedienza civile, che si raccoglieva all'interno dello stadio, quindi ne ho seguito tutte le vicende dall'alba praticamente, da quando la gente ha cominciato a svegliarsi, a prepararsi per l'uscita e fino poi a tutto il percorso, fino a Via Tolemaide, eccetera.

AVV. D'ADDABBO - Ed ha fatto delle riprese in quest'occasione?

LUPPICHINI - Assolutamente sì, è il mio mestiere.

AVV. D'ADDABBO - Senta, volevo farle delle domande, insomma appunto... quindi ha visto praticamente il corteo fin dalla sua uscita...

LUPPICHINI - Sì...

AVV. D'ADDABBO - ... diciamo, dalla preparazione all'uscita...

LUPPICHINI - ... sì, da prima ancora che uscisse, quindi dalla preparazione all'interno, e poi l'ho seguito in tutto il suo percorso, fino a...

AVV. D'ADDABBO - E come era composto questo corteo? Diciamo, e intanto quante persone più o meno...

LUPPICHINI - ... parecchie... qualche decina di migliaia, non so... se forse... non saprei stabilire adesso numericamente, eravamo parecchia parecchia gente, sicuramente almeno 10.000, non so, una cosa del genere, una massa enorme che poi si è spostata da lì, dall'esterno poi sono giunte anche insomma persone di Genova, evidentemente non avevano bisogno di dormire nelle tende al Carlini... faceva un caldo bestia lì...

AVV. D'ADDABBO - Volevo sapere: ma ha visto persone diciamo con armi improprie, oggetti atti ad offendere che

uscivano...

LUPPICHINI - No...

AVV. D'ADDABBO - ... dal Carlini?

LUPPICHINI - ... no, questo non mi è mai capitato di vederlo, anche riguardando le riprese, quello che era visibile era rivendicato anche... era una struttura di protezione, quindi c'erano queste bizz... anche a livello, devo dire, abbastanza bizzarro, a volte addirittura comico, perché c'erano dei personaggi che erano praticamente come agghindati per un carnevale bizzarro, dove c'erano queste coperture fatte con bottiglie di plastica, piuttosto che elementi riciclati da... così, anche dai cassonetti dell'immondizia, cioè prendevano di tutto.

AVV. D'ADDABBO - Senta, in che spezzone diciamo del corteo si è trovato e poi ha fatto le riprese, che magari... insomma, delle quali vedremo ora dei piccoli stralci?

LUPPICHINI - Io ho percorso un po' tutto il corteo dall'inizio, quindi... trovandomi alla fine, nella parte proprio frontale, però diciamo ho raccolto alcune interviste durante tutto il percorso, cercando anche di tastare un po' lo stato d'animo dei manifestanti, quello che pensavano, e descrivendo un po' tutta la situazione. Quindi diciamo che ho seguito in qualche modo tutto il corteo.

AVV. D'ADDABBO - Va beh, possiamo magari iniziare a vedere qualche immagine così, senza...

PUBBLICO MINISTERO - Presidente...

AVV. D'ADDABBO - ... non sono... non sono lunghe, diciamo.

PUBBLICO MINISTERO - ... questo DVD è un documento già acquisito agli atti del fascicolo?

AVV. D'ADDABBO - Chiederò che poi venga... insomma, acquisito alla fine...

PRESIDENTE - Quindi, lei adesso mostra questo...

AVV. D'ADDABBO - ... Esatto, e chiedo se riconosce queste immagini come sue, chiaramente.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi, se sono le video riprese diciamo realizzate quel giorno dal teste?

PRESIDENTE - Dal teste.

AVV. D'ADDABBO - Esatto, dal teste sì...

PUBBLICO MINISTERO - Benissimo.

PRESIDENTE - Vediamo.

AVV. D'ADDABBO - Sì, peraltro... già peraltro proiettate a Genova ed entrate nel processo di... .. (parola *incomprensibile*)...

PUBBLICO MINISTERO - Sì, sì... no, ma giusto per capire se parlavamo di un documento già acquisito o da acquisire?

AVV. D'ADDABBO - No, non è stato...

PUBBLICO MINISTERO - Perfetto.

PRESIDENTE - E lo schermo del Pubblico Ministero non si vede? Lei lo riesce a vedere, Pubblico Ministero?

PUBBLICO MINISTERO - Mi giro da questa parte.

PRESIDENTE - Non funziona quello.

PUBBLICO MINISTERO - E allora guardo lì.

PRESIDENTE - Lo vede?

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

AVV. D'ADDABBO - Se no lo giriamo magari...

PUBBLICO MINISTERO - ... Sì, sì.

AVV. D'ADDABBO - Oppure magari il teste si...

PUBBLICO MINISTERO - Allora, lei lo vede... riesce...

LUPPICHINI - ... (parola *incomprensibile*)... .. (parole *incomprensibili per sovrapposizione di voci*)...

PUBBLICO MINISTERO - ... perfetto.

LUPPICHINI - ... basterà vederne...

PRESIDENTE - Lo so che lo conosce, ma lo deve riconoscere, magari non è il suo...

AVV. D'ADDABBO - Questo è fondamentale...

LUPPICHINI - Lo vedo... mi... basta riconoscerlo...

PRESIDENTE - ... Va bene, andiamo avanti.

AVV. D'ADDABBO - Procediamo. (Nota del trascrittore: inizia la visione del video)... Fermiamo un secondo. Intanto...

allora riconosce queste come immagini da lei girate?

LUPPICHINI - Sì.

AVV. D'ADDABBO - ... quindi come sue immagini. E qui, diciamo, può collocare un attimo... non so, nel tempo, nel luogo questa... o dobbiamo andare un po' più avanti?

LUPPICHINI - I nomi... no, i nomi delle vie, mi perdonerete, se non li ricordo proprio con esattezza...

AVV. D'ADDABBO - No, va bene, ... certo, qua nessuno del resto è di Genova...

LUPPICHINI - ... a parte Via Tolemaide, che insomma è rimasta nell'immaginario collettivo. Quindi, questa è la discesa che dà... poi penso diventi Via Tolemaide ad un certo punto, e quindi è la parte precedente alla fase degli scontri. Chiaramente è qualche... probabilmente una mezz'ora...

AVV. D'ADDABBO - Cioè, qui eravate già...

LUPPICHINI - ... prima dell'uscita del Carlini...

AVV. D'ADDABBO - ... ah, era già uscito dal Carlini...

LUPPICHINI - ... sì, evidentemente sì, siamo in esterno e si sta scendendo... è la parte lì in discesa, c'era quella corte di parte frontale con le protezioni in plexiglas e la gente che percorre la strada.

AVV. D'ADDABBO - E queste, diciamo, più o meno... magari anche nelle immagini successive forse si vedono meglio... queste erano le protezioni di cui lei parlava, questi...

LUPPICHINI - Evidentemente sì.

AVV. D'ADDABBO - Ferma un attimo qui. Ecco, volevo un attimo capire... diciamo, in lontananza si vedono... non so dei fumi mi pare...

LUPPICHINI - Sì...

AVV. D'ADDABBO - ... se ci può spiegare insomma quello che sta avvenendo, o comunque la sua percezione poi e quella degli altri nel corteo.

LUPPICHINI - Sì, da come si è visto adesso da... proprio è parallela la ripresa, insomma io stavo vicino al corteo,

e poi visto che Via Tolemaide costeggia la ferrovia, ero su una sorta di muretto, quindi riprendendo da lì mi ero reso conto... sulla destra, quindi oltre la ferrovia... non so poi descrivere esattamente quale sia la strada, però si vede che ad una relativa distanza saliva del fumo, probabilmente derivato da scontri che si stavano... da qualche falò che si era sviluppato parallelamente, però insomma che non riguardava quel corteo perché eravamo parecchio lontani, quindi... avevamo semplicemente notato dalla distanza alzarsi quella colonna di fumo, quindi l'ho ripresa.

AVV. D'ADDABBO - E diciamo, questo... come dire, la presenza di questi fumi hanno creato qualche preoccupazione? Hanno... come dire, modificato un attimo lo stato d'animo del...

LUPPICHINI - Questo non saprei dirlo...

PUBBLICO MINISTERO - Beh, chiedo scusa, su questa domanda c'è opposizione, cioè la modifica dello stato d'animo... se è del teste può darsi si possa anche...

AVV. D'ADDABBO - Va beh... del teste...

PUBBLICO MINISTERO - ... ammettere la domanda.

AVV. D'ADDABBO - ... chiedevo se questo le ha...

LUPPICHINI - Beh, da parte mia senz'altro in quel momento ho pensato che c'era qualcosa...

AVV. D'ADDABBO - Perché l'ha ripreso?

LUPPICHINI - ... che non andava...

AVV. D'ADDABBO - ... Nel senso che...

LUPPICHINI - ... l'ho ripreso evidentemente perché era un elemento che contribuiva a disegnare una situazione complessiva evidentemente, se durante la discesa di un corteo, che comunque non aveva avuto ancora nessun contatto e non aveva... non c'era stato nessuno scontro, se in quel momento parallelamente, nello stesso momento, a poca distanza c'è un fuoco, un'alta colonna di fumo, si presuppone che qualcosa stesse avvenendo. E poi insomma, giravano già delle voci nel corteo che

dall'altra parte della strada ci fosse... fossero partiti degli scontri. Questo...

AVV. D'ADDABBO - Possiamo andare avanti. Questa, diciamo... queste riprese sono fatte quindi... cioè, lei in che posizione è rispetto al corteo in questo momento? Cioè alla testa, in fondo?

LUPPICHINI - Questa era la testa del corteo... pressappoco poi, diciamo la parte consistente del frontale. Io ero su... come si vede, da una certa altezza, quindi su questo muretto che descrivevo prima, un pochino più avanti, poi seguivo mano mano, insomma, come il mestiere insegna che devi fare qualche metro e riprendere di nuovo e fare qualche metro, e quindi io stavo in qualche modo descrivendo tutto il percorso che dal Carlini portava all'epilogo eventuale del corteo. E quindi... niente, continuavo a riprendere queste figure, anche un po' carnevalesche devo dire. C'era anche molta ironia... proprio che ho percepito stando lì, che da parte dei manifestanti più che la rabbia, c'era un'atmosfera quasi giocosa, cioè quasi divertita da questi buffi attrezzi che ci si metteva addosso a mò di protezione, ma senz'altro poco efficaci dal punto di vista pratico. Erano più scenografici che altro.

AVV. D'ADDABBO - Bene, andiamo avanti.

Nota del trascrittore: si prosegue nella visione del video.

LUPPICHINI - Addirittura citazioni bibliche...

AVV. D'ADDABBO - Ma queste interviste quindi le ha realizzate sempre nello stesso... insomma in...

LUPPICHINI - Evidentemente sì...

AVV. D'ADDABBO - ... nella festa del...

LUPPICHINI - ... mentre... mentre... sì... il passaggio... adesso non posso dire esattamente a che altezza era, penso una parte più centrale. E quindi... niente, c'era un'atmosfera anche abbastanza goliardica come si vede, nel senso che era talmente paradossale ... (parola incomprensibile)... con

i capelli così, gente che si metteva 'sta cosa in testa, ma erano poco convincenti diciamo come... come guerrieri.

AVV. D'ADDABBO - E questo invece è un personaggio più... non so perché lo riprendono... no, sto chiedendo, poiché era circondato...

LUPPICHINI - E vediamo pure avanti, magari è un passaggio, non so se si è fermato... se possiamo vedere cos'è... un fermo fotogramma non aiuta.

AVV. D'ADDABBO - Ah no, era soltanto una... .. (parole incomprensibili per sovrapposizione di voci)...

LUPPICHINI - Eh no, ecco...

AVV. D'ADDABBO - ... ah, ecco ecco qui...

LUPPICHINI - ... aspetti... qui c'è... qui c'è una ragione evidentemente... quindi il momento in cui...

AVV. D'ADDABBO - ... Che succede qua, esatto?

LUPPICHINI - ... di nuovo, non saprei dire esattamente il nome della via, però ad un certo punto c'è una sorta di biforcazione, e nel momento in cui si arriva lì ci rendiamo conto... io ero abbastanza in testa al corteo... il corteo si arresta, e ci rendiamo conto che qualcun altro era passato prima evidentemente nello stesso posto e c'erano dei segni di... così, di qualche... di qualche scontro... e fra questi quella macchina rovesciata cui era stato dato fuoco. E quindi mi ricordo nettamente il fatto che si prese la distanza, cioè chi era nelle parti ... (parola incomprensibile)... senz'altro quel ragazzo che riprendevo attorniato dai microfoni stava rilasciando una dichiarazione in tal senso per... in qualche modo dissociarsi da quel genere di azioni, cioè questo qui era proprio un ricordo netto perché diceva "noi stiamo facendo un altro tipo di cosa, non è il nostro linguaggio diciamo quello che è stato espresso in quel momento"... e c'era quindi una presa... una netta presa di distanza da quella... da quel genere.

AVV. D'ADDABBO - Perché comunque... cioè, lei ricorda

perfettamente che questo... all'arrivo del corteo questa auto era...

LUPPICHINI - Era... sì... no, no decisamente...

AVV. D'ADDABBO - ... era già ribaltata...

LUPPICHINI - ... beh, ormai aveva finito il suo processo di combustione, quindi... insomma qualcosa che è successo decisamente prima, alcune... almeno mezz'ora prima, insomma.

AVV. D'ADDABBO - Va bene, andiamo avanti.

Nota del trascrittore: viene ripresa la visione del video

AVV. D'ADDABBO - Queste sono le... non so se poi si sentiva, comunque da qui io le sono riuscite a sentire, la... quello di cui parlava prima, cioè che al megafono si faceva presente...

LUPPICHINI - Sì... beh, chiaramente questo concetto...

AVV. D'ADDABBO - ... Questa situazione...

LUPPICHINI - ... che ho espresso adesso era ribadito ad alta voce, attraverso un megafono da chi insomma gestiva la comunicazione da parte del corteo, quindi tendeva a chiarire, diciamo, la non responsabilità rispetto a quel gesto, e anzi il... proprio la... come dire, il dissentire da quel genere di manifestazione, di espressione.

AVV. D'ADDABBO - Va bene.

Nota del trascrittore: viene ripresa la visione del video.

LUPPICHINI - Tra l'altro sugli applausi... cioè, nel senso che la gente era... approvava diciamo, questo... questo modo di vedere, insomma, si sentiva rappresentata da ciò che veniva affermato dal microfono in quel momento, dissociandosi da quel genere di azioni.

AVV. D'ADDABBO - Andiamo avanti. Ma qua dov'era?

LUPPICHINI - Qui eravamo quasi in fondo a Via... perché si vede... un po' le distanze si possono calcolare dall'altezza della massicciata che ci separa dal... dalla ferrovia, no... qui il muro era diventato... mentre prima ci salivo sopra nella parte alta scendendo, in discesa evidentemente il

muro si alza, e qui evidentemente... cioè, facendo capo a questa altezza, siamo parecchio più giù. E mi ricordo di aver notato questi... questo gruppo di agenti in borghese...

AVV. D'ADDABBO - Perché hanno scelto di intervistarli, voglio dire?

LUPPICHINI - ... Perché erano particolarmente goffi nel loro travisamento, diciamo, in questo caso, erano perfettamente riconoscibili. E quindi... e quindi niente... li ho intervistati in modo anche... insomma, un po' simpatico perché mi sembrava un modo anche per spezzare un po' la tensione. Però è certo che quella presenza all'interno di un corteo non era la cosa migliore, e fortunatamente non... cioè, diciamo che in questo modo li ho in qualche modo smascherati, in modo diciamo simpatico e non aggressivo. Evidentemente loro sentendosi poi, così, in qualche modo smascherati, hanno preferito allontanarsi dal corteo. Diciamo che è stato uno stratagemma pacifico per farli allontanare, insomma.

AVV. D'ADDABBO - Ma sono stati aggrediti da...

LUPPICHINI - No, no...

AVV. D'ADDABBO - ... dai manifestanti?

LUPPICHINI - ... no, no tutt'altro... no, si sono semplicemente allontanati volontariamente, dopo che va avanti un po' la... l'intervista... li prendevo un po' in giro, nel senso... era l'unico modo per spezzare un po' la tensione e fargli capire che insomma erano riconoscibili e che forse sarebbe stato conveniente per tutti, per loro e per noi, che si allontanassero dal corteo.

AVV. D'ADDABBO - E invece qui... non so se riesce a vedere questa...

LUPPICHINI - Dove...

AVV. D'ADDABBO - ... dove... dov'è lei? Dove ci troviamo?

LUPPICHINI - ... Certo... qui siamo arrivati quindi in fondo alla discesa di Via Tolemaide, davanti al piazzale... del quale non ricorderò mai il nome, comunque che è separato

da questo tunnel, dalla parte destra... insomma, dall'altra parte della ferrovia, quella da dove prima vedevamo alzarsi le colonne di fumo, quindi siamo arrivati... e questo qui era l'unico punto di contatto visivo con l'altra estremità. E dalla distanza, quindi si è visto... queste qui sono le mie riprese dalla parte diciamo nostra, dove stavamo... dov'era il corteo della disobbedienza civile, e quindi attraverso... con il teleobiettivo, quindi non mi sono spostato lì, però dal punto dove ero, ho stretto per riuscire a capire cosa accadesse dall'altra parte. E questo è quello che vedevo.

AVV. D'ADDABBO - Andiamo avanti. E questo invece è da un...

LUPPICHINI - Questo è il piazzale... di cui non ricordo il nome, che diciamo... che è la strada... è il piazzale dove finiva Via Tolemaide, quindi alla fine di questa discesa vicino alla massicciata, insomma... c'è questo spiazzo molto grande, penso che da lì cominci Corso Torino... potrei sbagliare, non prendetelo per certo, comunque diciamo che c'è questo largo spiazzo dove praticamente ci si è fermati, c'era questo momento che non si capiva bene cosa stesse succedendo. Però l'atmosfera era molto rilassata, nel senso che non c'era agitazione particolare, c'era semplicemente un momento per capire cosa stesse succedendo dall'altra parte.

AVV. D'ADDABBO - Ma nel frattempo la... diciamo, la testa del corteo è un po' più indietro rispetto...

LUPPICHINI - La testa del corteo... esatto, diciamo era 30-40 metri risalendo sulla... sulla Via Tolemaide.

AVV. D'ADDABBO - Quindi lei è andato oltre?

LUPPICHINI - Io sì, l'ho superata anche perché, l'ho detto, c'erano decine e decine di fotoreporter, giornalisti, gente mischiata... cioè, c'era un parter veramente affollato lì, e stavo riprendendo un po' per di nuovo per documentare quello che stava succedendo in

quell'area.

AVV. D'ADDABBO - Quindi, insomma... ma in questo frangente si vede... lei vedeva forze dell'ordine?

LUPPICHINI - Forze dell'ordine qui... beh, c'era... ce n'erano poche, c'erano sicuramente in fondo di là i carabinieri all'angolo, e da qui... no, non se ne vedevano parecchie... sì, la presenza c'era...

AVV. D'ADDABBO - Procediamo con...

Nota del trascrittore: viene ripresa la visione del video

AVV. D'ADDABBO - Volevo giusto una precisazione: lei conosce questo... insomma, la persona che parla al microfono?

LUPPICHINI - Questo personaggio? Come no... Francesco Caruso.

AVV. D'ADDABBO - Va bene, grazie... procediamo. Quindi questa diciamo era la... insomma, si intravedono vari personaggi anche... appunto come diceva lei, video operatori, giornalisti, parlamentari...

LUPPICHINI - Sì...

AVV. D'ADDABBO - ... non...

LUPPICHINI - ... sì, di tutto, e qui veniva rimarcato giustamente... .. (*parola incomprensibile*)... perché quello lì poteva essere un punto di contatto con chi magari praticava altre... altri modi di stare in piazza... evidentemente Francesco aveva pensato in quel momento di ribadire il concetto e qual'era l'ispirazione che muoveva quel gruppo di gente che si riconosceva nella disobbedienza civile, quindi...

AVV. D'ADDABBO - Andiamo avanti. Invece adesso cosa succede? Cioè, si vedono... si vede... del fumo vedo lì... insomma... è un momento immediatamente successivo questo... quanto...

LUPPICHINI - Sì...

AVV. D'ADDABBO - ... è una strada...

LUPPICHINI - ... eh no no, lì siamo sempre nel piazzale, pochissimi minuti dopo, mentre il corteo si stava in qualche modo ricomponendo per proseguire la sua marcia, evidentemente qualche persona che... insomma, non penso

che appartenesse al corteo stesso, veniva da qualche altra parte, si vede in questa ripresa ricordo perché l'ho... adesso da qui non la vedo, però distintamente riguardandola si vede che viene lanciata tipo una bottiglia, una cosa del genere, da parte di un presunto manifestante. Evidentemente... dopodiché parte la carica, cioè con ... (*parola incomprensibile*)... preso immagino a pretesto da parte dei carabinieri per scatenare tutto quello che è successo dopo.

AVV. D'ADDABBO - Vediamo... Cioè, questi spari adesso che si sentono?

LUPPICHINI - Eh, sono... sono i... come dire, i lacrimogeni...

AVV. D'ADDABBO - Eh, ma dov'erano? Diciamo, per capire, rispetto al corteo...

LUPPICHINI - Signori adesso... come dire... dovrei farvi un disegno... se mettiamo un...

PRESIDENTE - Il video di Via Tolemaide l'abbiamo visto...

LUPPICHINI - Eh...

PRESIDENTE - ... quindi i luoghi noi li conosciamo...

LUPPICHINI - ... Ah, ho capito...

AVV. D'ADDABBO - Ah perfetto... va beh, quindi possiamo...

PRESIDENTE - ... ce li avete fatti vedere, quindi i luoghi li conosciamo perfettamente...

AVV. D'ADDABBO - ... va bene, quindi possiamo andare avanti.

PRESIDENTE - ... se ci fa vedere il video, vediamo come va a finire...

AVV. D'ADDABBO - ... sì, sì, sì, perfetto. E qui che sta succedendo?

LUPPICHINI - Ma chiederei di spiegare, perché evidentemente io fino a quel momento ero semplicemente... ero... non avevo niente per proteggermi, e specialmente... cioè il problema era quello della... di riuscire a respirare, e quindi avevo con me una... una maschera antigas per ogni evenienza, e nel momento in cui comincia il lancio dei lacrimogeni, molto fitto... tra l'altro da subito è stato

veramente molto fitto, in questa fase mi copro in modo da poter rimanere in mezzo ai gas e continuare le mie riprese.

AVV. D'ADDABBO - Vai, vai!

LUPPICHINI - Ah, se posso... giustamente...

AVV. D'ADDABBO - Sì, certo...

LUPPICCHINI - ... qui... qui vedrete che io non stacco... non stacco mai la macchina, cioè non... non spengo mai di... la registrazione, quindi il tempo è... è quello... nel termine di una manciata di secondi la gente già stava tossendo, c'era una grossa massa di persone molto attaccate, e da subito... io fortunatamente in quel frangente... si vede, avevo una maschera gialla... si intravede... me la infilo e riesco a resistere. Chiunque non aveva un dispositivo di protezione per respirare, in quel momento era fuori gioco.

AVV. D'ADDABBO - Ma questo... diciamo, questo... diciamo questo momento è avvenuto... nel senso, lei aveva visto alcuni degli organizzatori, dei portavoce, parlamentare con qualche funzionario prima che poi si verificasse questo...

LUPPICHINI - Prima... prima... nel momento prima, quando... diciamo, nel lasso di tempo dove si vedeva Francesco con il megafono, diciamo in quel momento c'era un sacco di gente, tra cui parlamentari... ne ho riconosciuto qualcuno che c'era...

AVV. D'ADDABBO - Sì... no, dicevo qualcuno di loro che, insomma, avesse avuto comunque un incontro con funzionari delle forze dell'ordine, per cui poi...

LUPPICHINI - No, questo non...

AVV. D'ADDABBO - ... non so se questo le risultava...

LUPPICHINI - ... no, questo non mi risulta personalmente, so e immagino, e sono sicuro che abbia avuto qualche contatto in precedenza, però che mi risulti personalmente...

AVV. D'ADDABBO - In quel momento?

LUPPICHINI - ... personalmente io non potrei dire di aver visto...

AVV. D'ADDABBO - ... Non ha avuto percezione...

LUPPICHINI - ... un rapporto diretto fra manifestanti e polizia.

AVV. D'ADDABBO - Avanti. Ferma un attimo. Volevo un attimo che ci spiegasse diciamo questa... lei è quindi...

LUPPICHINI - ... Il blocco nero, voglio dire...

AVV. D'ADDABBO - ... quindi lei è al di fuori diciamo del...

LUPPICHINI - ... della... della testuggine...

AVV. D'ADDABBO - ... del corteo... questa testuggine...

LUPPICHINI - ... sì...

AVV. D'ADDABBO - ... così...

LUPPICHINI - ... sì, evidentemente sì. Mi tengo ad un lato e continuavo le riprese, essendo apposta fra quelli che... con la maschera... e continuo a riprendere l'avanzata del blocco nero dei carabinieri.

AVV. D'ADDABBO - Ma dopo questo fitto lancio di lacrimogeni, diciamo i manifestanti, il corteo ha reagito in qualche modo, o che...

LUPPICHINI - Beh, devo dire che i manifestanti sembravano molto spaventati principalmente, e la maggior parte di quelli che erano... bighellonavano un po' in giro si sono... sono arretrati di parecchio. Resta... restava all'interno di quelle strutture di plexiglas, diciamo, il nucleo che doveva tenere la testa.

AVV. D'ADDABBO - Ed il corteo è fermo in questo momento?

LUPPICHINI - Il corteo è assolutamente fermo, anzi il corteo diciamo che sta lentamente arretrando, la buona parte del corteo, rimane questa sorta di baluardo... un po' così, carnevalesco davanti.

AVV. D'ADDABBO - Vai avanti. Non so se ha visto forse un manifestante, una persona...

LUPPICHINI - Sì, sì...

AVV. D'ADDABBO - ... che cosa fa?

LUPPICHINI - ... beh, c'erano evidentemente delle persone all'esterno della testuggine addette a...

nell'eventualità a ritirare indietro i lacrimogeni che arrivavano. Da qui comincia un lancio che dire fitto è poco, cioè veramente una pioggia di lacrimogeni cade all'interno di quella sorta di serraglio creato dalle strutture in plexiglas.

AVV. D'ADDABBO - Avanti. Ci sono poi questi spari che si sentono, sono gli spari...

LUPPICHINI - Gli spari sono quelli dei fucili... come li chiamate? I fucili del... lancia-lacrimogeni.

AVV. D'ADDABBO - Avanti.

LUPPICHINI - Qui c'è una scena che è un classico proprio di quello di quello che si sta facendo... questo qui è un ragazzo che... chissà da dove veniva, che decide di sua spontanea volontà di prendere e tirare un sasso; quell'altro ragazzo che era parte della cosa, gli dà uno scappellotto e dice "Imbecille, non è questo quello che abbiamo deciso"... e questo, secondo me, spiega in modo limpido qual'era l'attitudine e cosa si era scelto di fare in quello spezzone di corteo.

AVV. D'ADDABBO - Avanti. Fermati un attimo. Eh, qui invece, appunto in questo momento concitato...

LUPPICHINI - E qui era Caporetto, nel senso che... come si è visto, io passavo a volte all'interno della... di questa sorta di testuggine, non so come descrivere, insomma... dove continuavano a lanciare i lacrimogeni, e lì pure l'aria era diventata assolutamente irrespirabile. I carabinieri evidentemente erano arrivati proprio a ridosso delle strutture in plexiglas, tra l'altro c'è un'inquadratura dove si vede che aprono e lanciano dentro dei sassi i carabinieri stessi, che mi sembra un pò strano, non proprio normale, e quindi diciamo in qualche modo cede questa struttura che doveva trattenere, arginare questa carica, ed è la disfatta, nel senso che tutti... tutti scappano sotto... diciamo, una carica anche molto molto pesante e molto violenta...

AVV. D'ADDABBO - Avanti...

LUPPICHINI - ... Però ci tengo... scusate... ci tengo a dire che fino a quel momento da parte dei manifestanti non c'era stata una reazione, cioè tutto quanto era un subire questo... questo attacco, perché tra l'altro io avevo avuto la fortuna in qualche modo di vedere quel frangente, che non so... quello che... anche se sembrava stupido, un lancio che poteva avere in qualche modo dato il "la" alla carica, il 99,99% delle persone che erano dietro neanche avevano visto quello, quindi non sapevano... non si capiva perché, per quale ragione si fosse scatenato quell'inferno in un momento dove le persone non avevano assolutamente nessuna intenzione di attaccare; anzi, si è visto che quando cercavano di ... (*parola incomprensibile*)... già qualcosa, gli davano uno schiaffo.

AVV. D'ADDABBO - Avanti.

LUPPICHINI - Aspetta perché qui... forse è più avanti, perché in tutta questa cosa, quando scoppia... cede questa struttura, tutti scappano, io stesso vengo travolto da masse di persone, correndo indietro cado praticamente, c'è una moto per terra che non avevo visto con la coda dell'occhio, ci inciampo sopra e ci rovino malamente... proprio mi sono fatto malissimo, avevo la gambe tutte tagliate, perdo la batteria della telecamera, che riesco comunque in qualche modo a mantenere in mano, però ne perdo la batteria e quindi è inutile. Ma ero inutile anche io, perché mi ero fatto veramente male alle gambe e riuscivo a malapena a camminare. E quindi... adesso non so se è l'inquadratura dopo o prima, però insomma in questa fase più concitata io vengo messo fuori gioco in qualche maniera... che ancora non è qui mi sa, è nella carica... è subito dopo.

AVV. D'ADDABBO - Avanti.

LUPPICHINI - E qui muoio praticamente... sì, ma quello lì si

vede... in realtà questa massa di gente poi è abbastanza spaventata, cioè sicuramente è molto spaventata che corre via come una mandria impazzita, e... niente, travolgendosi a vicenda, ed io in quel momento... forse si vede... si intravede anche questa... questa moto su cui sono rovinato. È andata così.

AVV. D'ADDABBO - Ma in questa fase ricorda qualche reazione dei manifestanti?

LUPPICHINI - Mah, la reazione era la fuga, nel senso che non c'erano... non c'era altra scelta, cioè c'era un'aria totalmente irrespirabile, anche con le maschere... diciamo fazzoletti e bandane erano totalmente inutili, quindi solamente chi aveva delle protezioni complete, io in quel caso ero fortunato perché avevo una protezione completa, ed ho resistito in qualche modo. Però appena sono caduto, l'ho persa, quindi ero veramente no k out, totalmente fatto fuori. Senza batteria sono riuscito a malapena a... così, a caracollare via e a mettermi in salvo, mentre c'era questa grossa pressione dietro da parte delle forze dell'ordine.

AVV. D'ADDABBO - Quindi successivamente poi lei... una volta che diciamo perde la batteria, poi continua, diciamo, a defluire...

LUPPICHINI - Beh, io risalgo diciamo, quindi... fino ad un punto in cui non mi sento abbastanza in salvo e raggiungo i vari gruppi di infermieri, eccetera, c'era una sorta di pronto soccorso sul campo che mi hanno in qualche modo medicato lì per lì. Ero anche... avendo perso la maschera, avevo anche difficoltà respiratorie, come in 90% delle persone là in mezzo che non riuscivano proprio più a respirare, nè a vedere. Cioè, è stata proprio una catastrofe, nel senso che non si era evidentemente preparati, per quanto ... (*parola incomprensibile*)... le grottesche, rocambolesche protezioni che c'erano, insomma erano più scenografia

che di fatto alla prima schicchera che hanno preso, è crollato tutto come un castello di carta, e si è venuti via... così, in lacrime.

AVV. D'ADDABBO - Ma ricorda feriti in questa...

LUPPICHINI - Beh, alcuni... a parte quelli si calpestavano a vicenda, ma davanti stavano facendo proprio la mattanza, cioè nella parte frontale hanno dato giù parecchio, perché la gente era molto disorientata dai gas e dal resto, una volta che ha perso diciamo efficienza, la protezione con i plexiglas... è stata una mattanza.

AVV. D'ADDABBO - Quindi... diciamo, per cui lei è stato medicato... insomma, anche le alte persone... c'erano anche altre persone che venivano medicate da questi infermieri che...

LUPPICHINI - A grappoli... ce n'erano decine e decine... lì c'è stato un grosso lavoro anche... devo dire, ho stimato molto sia persone che si erano rese disponibili da prima, quindi magari infermieri che lo facevano nella vita, che in quel momento si erano dati disponibili a creare questa sorta di nuclei di infermieri, di pronto soccorso, sia proprio le ambulanze di Genova ed il personale medico e paramedico che era presente lì, che si è dato un sacco da fare a ricucire, a curare... io penso in quel momento... entro la giornata, cioè... più... centinaia e centinaia di persone avranno fatto, da lì in poi c'era di tutto.

AVV. D'ADDABBO - Quindi lei poi non è più andato verso Brignole? Cioè, è tornato...

LUPPICHINI - No, io sono risalito, perché ero malandato parecchio, malandato parecchio e tra l'altro mi ricordo di essere stato curato in un posto dove c'era una sorta di lago di sangue, era una cosa veramente oscena... sotto dei portici che stavano un pochino più in alto.

AVV. D'ADDABBO - Ed il...

LUPPICHINI - ... Non saprei dire la strada come si chiamava,

però pressappoco vicino dove avevamo visto la macchina bruciata prima, quindi eravamo risaliti parecchio, era una zona diciamo che lì era rimasta un pochino più tranquilla, in qualche modo gli scontri si svolgevano nella parte sotto.

AVV. D'ADDABBO - E quindi... e il corteo diciamo in questo... intanto le volevo chiedere, poi lei ha ripreso a filmare altre fasi?

LUPPICHINI - Molto più tardi, alcune ore più tardi, almeno una paio di ore più tardi... un'ora e mezza, più o meno, sì... non saprei dire, sono riuscito a recuperare, a farmi imprestare, sempre da un altro ragazzo che faceva riprese, una batteria che fosse compatibile alla mia telecamera, ed ho ripreso diciamo la parte finale quando stavamo ritirandoci di nuovo verso il Carlini... c'è qualche stacco e qualche immagine durante quella parte lì. Però ben poco in realtà, perché non ero nemmeno nelle condizioni...

AVV. D'ADDABBO - E che cosa ha potuto, diciamo, osservare... ecco, non so, personalmente il corteo defluiva, veniva respinto? Insomma... come...

LUPPICHINI - E' andato avanti una manfrina per alcune... per un po' di tempo, dove c'erano questi attacchi continui, il tentativo di resistere da parte di alcun manifestanti, di una parte dei manifestanti, perché poi la maggior parte era totalmente sconvolta, in stato confusionale che si aggirava cercando i propri amici, cioè era partita anche una...

AVV. D'ADDABBO - Ma a che ora siamo arrivati più o meno? Per esempio, queste immagini sono... alla ripresa delle sue...

LUPPICHINI - Queste qui sono decisamente più avanti...

AVV. D'ADDABBO - ... Quando lei ha recuperato diciamo questa...

LUPPICHINI - ... quando... sì, penso proprio di sì, adesso... sì, comunque è parecchio dopo, dovrebbe... nel momento in cui... niente, si sta più in alto, infatti nella zona più o

meno dove dicevo, e si vede questa massa di gente che viene via, nel senso che... ma è anche... la conformazione proprio della strada era tale, bloccata apposta da questa muraglia da una parte e dai palazzi dall'altra, che rendeva il tutto compresso e molto pericoloso, cioè c'era veramente il rischio... penso che parecchia gente si sia calpestata, cioè era troppa gente da comprimere in uno spazio così piccolo. Quello lì... io mi ricordo di aver pensato questo decisamente... cioè, che era una mattanza, nel senso non puoi attaccare un corteo così, in uno spazio così stretto, in quelle condizioni, sembrava veramente qualcosa di ragionato, veramente per fare male.

AVV. D'ADDABBO - E quando riuscite poi a rientrare al Carlini?

LUPPICHINI - Beh, molto tempo dopo... molto molto tempo dopo, proprio perché andavano avanti degli scontri dei quali io non sono riuscito nemmeno a vedere troppa traccia, più che altro perché stavo lì abbastanza stordito e arrivavano delle persone malandate dalla parte frontale; e si percepiva che c'erano questi... questi scontri che andavano avanti. Poi piano piano invece arrivarono... non mi ricordo adesso, ci dovrebbero essere le riprese parecchio più avanti, dove dei mezzi della polizia praticamente spingono sui manifestanti fino a comprimerli verso il Carlini.

AVV. D'ADDABBO - No, appunto stavamo cercando giusto queste immagini a cui faceva riferimento...

LUPPICHINI - Più avanti...

AVV. D'ADDABBO - ... adesso il teste per concludere, perché poi in realtà penso... queste sono sempre scene diciamo del ritorno verso...

LUPPICHINI - Sì, qui devono essere le vie più... lì intorno... immediatamente là intorno...

AVV. D'ADDABBO - No, volevo visionare il minuto 27... io ho segnato un 27 punto 40... non so come sono... vediamo

queste, così concludiamo... sono gli ultimi due minuti, tre minuti... ecco queste... queste qua... forse le abbiamo rintracciate... non si sente niente...

Nota del trascrittore: riprende la visione del video.

AVV. D'ADDABBO - Era questo a cui diciamo... erano il...

LUPPICHINI - Certo, da questo momento qua...

AVV. D'ADDABBO - ... Qui stiamo scusi, nel...

LUPPICHINI - ... sempre su Via Tolemaide... cioè su...

AVV. D'ADDABBO - ... sì... no, dico come orario, insomma sul tardi...

LUPPICHINI - Mah, nel medio pomeriggio, medio tardi pomeriggio, saranno state le quattro-quattro e mezza... bisognerebbe capire la posizione del sole, che comunque già comincia ad essere più laterale. E niente, c'è stata questa pressione finale a risalire, che apposta spingeva i resti del corteo verso... verso il Carlini ... (parola incomprensibile)... di tutto però, eh... e infatti l'altra strad... cioè erano chiuse tutte le vie... c'era un altro schieramento di Polizia in quel caso, e che quindi faceva di tutto per comprimere le persone e rispedirle su, senza dargli altre vie di uscita, se non la... la strada che riportava al Carlini.

AVV. D'ADDABBO - Avanti. Ferma un attimo. Queste sono le ambulanze...

LUPPICHINI - Le ambulanze che venivano a caricarsi le persone... qui erano... lavoravano proprio sul posto a ricucire... qua apposta c'era un ragazzo che stavano ricucendo lì per lì, e... e c'era questo senso di disfatta, di rotta e tutti stavano ritornando indietro... a questo qui gli hanno ricucito il labbro proprio... e qui da poco cominciava a circolare la voce che c'era stato un morto, quindi c'era anche questa parte... da parte di tutti quanti un po' lo sconcerto di questa tragedia, si vede proprio nelle facce, penso, lo sgomento un po' di tutti.

AVV. D'ADDABBO - Va beh, per me può bastare, il video è anche

terminato, quindi non so se...

LUPPICHINI - Praticamente da qui si torna verso il Carlini, insomma.

PUBBLICO MINISTERO

PUBBLICO MINISTERO - Posso Presidente? Pochissime domande. Volevo chiederle... a che ora il corteo è partito dal Carlini?

LUPPICHINI - Beh, era abbastanza tardi, sarà stato undici e mezza-mezzogiorno forse... o più tardi, cioè comunque decisamente tardi, non era ... (parola incomprensibile)... partiamo presto, no... era tardi...

PUBBLICO MINISTERO - Senta, lei ha iniziato a riprendere dopo quanto tempo dalla fuoriuscita dallo stadio?

LUPPICHINI - Io ho ripreso anche dentro.

PUBBLICO MINISTERO - Anche dentro. In questo video, di cui noi abbiamo visto alcuni frammenti, sono contenute tutte le immagini da lei girate o...

LUPPICHINI - Penso quelle salienti, sì... poi ci sono alcune interviste un po'... così, comiche che ho fatto in giro nella parte iniziale, diciamo che della seconda parte... sì...

PUBBLICO MINISTERO - Mi scusi, è un video che è il frutto di una serie, come dire, di spezzoni che lei poi ha ricomposto, oppure noi abbiamo, come dire, dall'inizio alla fine tutte le riprese che lei ha realizzato quel giorno?

LUPPICHINI - Il video... allora, le riprese complete sono state depositate, io le ho date al legal tim che era... che ha fatto...

PUBBLICO MINISTERO - Sì...

LUPPICHINI - ... e suppongo che gli avvocati abbiamo fatto una scelta, anche per non tediare la Giuria, di quelle immagini che fossero più rappresentative.

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito. Quindi comunque lei quel

giorno realizzò le immagini fin dal momento della fuoriuscita del corteo dalla stadio, ed anche all'interno?

LUPPICHINI - Addirittura prima, le dico...

PUBBLICO MINISTERO - Perfetto...

LUPPICHINI - ... le dico... come ho detto all'inizio, ho passato la notte lì, quindi risvegliandomi ho descritto un po' l'atmosfera che si respirava all'interno del Carlini prima di partire, e quello che è successo dopo.

PUBBLICO MINISTERO - E questa selezione è stata fatta dalla Difesa con... diciamo, il materiale che lei ha messo a disposizione della Difesa?

LUPPICHINI - Beh, presuppongo di sì.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, ad un certo punto, l'avrà sentito anche lei, prima che lei intervistasse quelli che ha detto essere dei poliziotti, al fine di smascherarli in maniera giocosa, c'è qualcuno...

LUPPICHINI - Ero io... ero io al telefono.

PUBBLICO MINISTERO - Che dice...

LUPPICHINI - ... (parola incomprensibile)...

PUBBLICO MINISTERO - ... dice "ci sono degli infiltrati..."...

LUPPICHINI - Esatto, io ero al telefono...

PUBBLICO MINISTERO - ... E' lei? Perfetto.

LUPPICHINI - ... io al telefono ho parlato con qualcuno e mi rendevo conto che c'era... quindi infatti attacco, dice "Guarda, sono degli infiltrati, io vado ad intervistarli"...

PUBBLICO MINISTERO - Perfetto. Quindi, siccome mi era parso di capire questo, volevo conferma... era la sua voce quella lì che dice...

LUPPICHINI - La mia voce che... mentre che riprendevo stavo al telefono, infatti poi attacco e faccio...

PUBBLICO MINISTERO - Senta, la macchina che si vede bruciare, o meglio, i cui fumi si stanno spegnendo, lei riesce e ricordarsi a che altezza era? Cioè, come si chiama

quell'incrocio dove si trovava quella macchina?

LUPPICHINI - Beh, Se avessi una mappa glielo potrei dire... indicare anche con molta... perché era l'ultima biforcazione prima che la strada diventasse...

AVV. D'ADDABBO - Di Via Tolemaide...

LUPPICHINI - ... (intervento incomprensibile perché effettuato a microfono spento)... due... una fra... o Via Montevideo o Via Dassoria... una di queste strade che, diciamo, defluiscono sulla sinistra scendendo a Via Tolemaide...

PUBBLICO MINISTERO - Sì, senta... andando un attimo al momento in cui i carabinieri avanzano, c'è quel fatto che lei ha indicato come scatenante, ha detto anche probabilmente aspettavano quello, del lancio di un oggetto da parte di una persona...

LUPPICHINI - Sì...

PUBBLICO MINISTERO - ... perfetto. A che distanza siamo in quel momento, cioè tra quel luogo e l'inizio della zona rossa?

LUPPICHINI - Sa che non glielo saprei dire, perché io non sono mai riuscito a ... (parola incomprensibile)... nella zona rossa in realtà...

PUBBLICO MINISTERO - Lei ci sa dire...

LUPPICHINI - ... però era parecchio, eravamo... sì, era decisamente più...

PUBBLICO MINISTERO - Il corteo era autorizzato a percorrere quella strada?

LUPPICHINI - ... Sì, sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO - E poteva arrivare fino...

LUPPICHINI - ... (parola incomprensibile per sovrapposizione di voci)... anche perché poi...

PUBBLICO MINISTERO - Poteva arrivare fino a dove, che lei ricordi?

LUPPICHINI - Non glielo dico con sicurezza, perché io non ho seguito nessuna fase della contrattazione, però era diciamo voce corrente che fosse autorizzato fino al... a

ridosso della... dell'inferriata che delimitava la zona rossa.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi che potesse arrivare fin lì senza oltrepassare ovviamente l'inferriata?

LUPPICHINI - Evidentemente.

PUBBLICO MINISTERO - Questo era quello che si sapeva, diciamo?

LUPPICHINI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, ci sono stati quei fotogrammi da lei ripresi del Caruso Francesco... l'Onorevole Caruso che fa quelle affermazioni al megafono; lei camminava accanto al Caruso? Lo ha seguito solo... diciamo durante tutto l'itinerario o soltanto in quell'occasione si è trovato a contatto con lui?

LUPPICHINI - No, che mi ricordi, in quell'occasione, poi ci conosciamo, quindi ci siamo salutati, probabilmente durante la discesa, però diciamo il momento in cui c'è stato un contatto, o comunque che ho ritenuto che fosse in qualche modo interessante ciò che stava dicendo, e quindi degno di essere ripreso, è stato..

PUBBLICO MINISTERO - E' stato quello. La vostra conoscenza, diciamo, risale insomma a parecchio tempo fa oppure era una conoscenza nata a ridosso di Genova?

LUPPICHINI - Mah, intorno a quel periodo, nelle... sì, che posso dire... qualche mese prima, in occasione di altre... di altri eventi simili, dove io comunque faccio sempre le riprese insomma...

PUBBLICO MINISTERO - Lei aveva fatto riprese anche a Napoli?

LUPPICHINI - Io ho fatto riprese anche a Napoli, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ed anche quelle furono messe a disposizione?

LUPPICHINI - Quelle furono assolutamente messe a disposizione da subito, proprio dal giorno stesso furono pubblicate perché sono le immagini che si son viste sui telegiornali eccetera, che io ho dato subito al...

PUBBLICO MINISTERO - Certo...

LUPPICHINI - ... agli organi competenti...

PUBBLICO MINISTERO - ... sente, e lei sa il Caruso da dove era partito?

LUPPICHINI - No, questo qui non so... io mi ricordo distintamente di Francesco Caruso nel momento in cui lo riprendo in quel punto. Ciò che aveva fatto prima, sinceramente non... non mi ricordo di averlo visto prima.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi non era partito dal Carlini Caruso?

LUPPICHINI - Questo non posso stabilirlo, nel senso che io personalmente non ho avuto...

PUBBLICO MINISTERO - Non l'ha visto?

LUPPICHINI - ... modo di incontrarlo, ma non sono onnisciente, non posso dire...

PUBBLICO MINISTERO - ... certo, certo...

LUPPICHINI - ...(parole incomprensibili per sovrapposizione di voci)... fra le migliaia di persone che c'erano, sicuramente sarebbe potuto partire da lì. Dovreste chiederlo a lui.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco, ma lei sa se... perché lo ha saputo magari dopo, se effettivamente aveva pernottato al Carlini, e anche lui si era mosso dal Carlini?...

LUPPICHINI - Sinceramente non mi sono mai...

PUBBLICO MINISTERO - Non l'ha mai saputo.

LUPPICHINI - ... non ho avuto questa curiosità mai.

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito. Va bene, grazie Presidente, non ho altre domande.

PRESIDENTE - Può andare?

AVV. D'ADDABBO - Sì.

PRESIDENTE - Può andare.

LUPPICHINI - Posso? Grazie mille.

AVV. D'ADDABBO - Va beh, a questo punto restano i tre testi dell'Avvocato Senese, che penso sono anche molto brevi. Poi... va beh, a fine udienza magari... insomma, chiederò l'acquisizione... cioè, chiedo sin d'ora l'acquisizione

delle... delle immagini che abbiamo ripreso.

PRESIDENTE - ... Le ha riconosciute il teste, quindi... .. (*parola incomprensibile*)...

AVV. D'ADDABBO - Esatto...

PUBBLICO MINISTERO - Sì, comunque ci sarebbe il consenso della Pubblica Accusa all'acquisizione.

PRESIDENTE - ... anche del Pubblico Ministero...

AVV. D'ADDABBO - ... adesso prepariamo un attimo la...

PUBBLICO MINISTERO - Sì, ecco... io naturalmente quello che chiederei, se fosse possibile anche avere il resto del materiale girato, cioè ciò da cui voi avete tratto il fotogramma...

AVV. D'ADDABBO - In realtà questo è tutto, diciamo dal momento... noi... la nostra scelta è stata quella appunto di... insomma, di far vedere... insomma, dall'uscita dal Carlini fino al momento... .. (*parola incomprensibile*)...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi nel CD che mettete a disposizione c'è tutto... tutte le riprese...

AVV. D'ADDABBO - ... (*parola incomprensibile*)... tutto...

PUBBLICO MINISTERO - ... perfetto...

AVV. D'ADDABBO - ... sì, sì.

PRESIDENTE - Dispone l'acquisizione la Corte del CD ripreso dal teste Luppichini... abbiamo detto che si chiama...

PUBBLICO MINISTERO - Manolo.

PRESIDENTE - ... Manolo... Luppichini Manolo. Chi chiamiamo, Avvocato D'Addabbo?

AVV. D'ADDABBO - Il Signor Morniroli.

PRESIDENTE - Morniroli Andrea! Avvocato D'Addabbo deve telefonare all'Avvocato Senese perché vogliamo capire e sapere a quali testi rinuncia e quando li possiamo sentire.

AVV. D'ADDABBO - Va bene.

PRESIDENTE - Legga la formula.

ESAME DEL TESTIMONE MORNIROLI ANDREA

IL TETSE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO

GENERALITA': Morniroli Andrea, nato ad Ivrea il 12.01.61.

PRESIDENTE - Ci dice quale numero, che non lo troviamo questo teste?

AVV. D'ADDABBO - Ah, un attimo... sì...

PRESIDENTE - E' lista Senese per quale imputato?

AVV. D'ADDABBO - ... lista Caruso.

PRESIDENTE - ... Per Caruso?

AVV. D'ADDABBO - Sì...

PRESIDENTE - ... La lista Caruso. Va beh...

AVV. D'ADDABBO - ... è il numero 10 della lista Caruso.

PRESIDENTE - Va bene. Prego, avvocato.

DIFESA

AVV. D'ADDABBO - Sì. Buongiorno.

MORNIROLI - Salve.

AVV. D'ADDABBO - Nel... lei è stato citato per riferire più o meno, diciamo, sul periodo antecedente ai fatti di Genova del G8 del 2001; volevo sapere appunto se all'epoca lei ha partecipato a varie... insomma a varie iniziati... intanto se conosce l'imputato Caruso, intanto?

MORNIROLI - Certo.

AVV. D'ADDABBO - Ecco, in quali occasioni lo ha conosciuto, se magari può spiegare ecco alla Corte?

MORNIROLI - Mah, dato il mio lavoro, che è quello di cooperatore sociale, occupandomi di immigrazione, di problemi che hanno a che fare con il disagio e l'emarginalità a Napoli, più volte mi sono incontrato con il Caruso in momenti diciamo di assemblee, in cui, come dire, il lavoro specifico del servizio sociale si

incrociava anche con momenti di convegni e dibattiti sulle questioni dei diritti. E quindi lì c'è stata la prima conoscenza; dopodiché ci siamo visti anche in momenti pubblici organizzati dal... dai centri sociali, dal movimento No Global, prima di Genova, in cui venivano discusse quelle che poi sarebbero diventate alcune delle tematiche approfondite anche durante la settimana di Genova, perché poi Genova è famosa per i tre giorni delle manifestazioni, ma in realtà... voglio dire, è stato anche un momento di incontro e di riflessione su alcune tematiche, molte delle quali avevano a che fare con quella che è la mia... la mia attività.

AVV. D'ADDABBO - Volevo sapere, appunto, in queste occasioni lei ha avuto modo quindi di entrare in contatto con questa rete No Global cosiddetta...

MORNIROLI - Sì, le iniziative erano organizzate... a parte che in quei giorni, ogni volta che si organizzava un'iniziativa, c'erano decine di firme, anche in quelle locali; il mio consorzio, per esempio, che è un consorzio di cooperative sociali che normalmente si occupa appunto di servizi, in quei giorni aderì a tutta una serie di eventi che avevano a che fare con la preparazione di Genova, perché anche noi pensavamo che fosse giusto portare in quella sede una serie di temi. Quindi, diciamo, i promotori diciamo più attivi, più forti, insomma, era la rete No Global, ma tutte le volte poi c'erano adesioni... le più varie, da associazionismo, da volontariato, ai sindacati...

AVV. D'ADDABBO - E ricorda... chiedo scusa se la interrompo, ricorda quale è stata poi diciamo la condotta del... del Caruso nell'organizzazione appunto in vista della manifestazione di Genova? O comunque insomma... qualche elemento diciamo rispetto anche al carattere delle proposte, delle attività, se erano di carattere diciamo

perlomeno violento, non violento? Insomma... questo tipo di... .. (*parola incomprensibile*)...

MORNIROLI - No, mai nessuno ha proposto, tanto meno Francesco Caruso, delle iniziative violente; possono variare i toni, io spesso... voglio dire, non condivido alcuni toni con cui vengono prodotte alcune iniziative, ma sicuramente il livello è sempre stato quello della non violenza e del confronto, a volte anche di un confronto vivace... più volte con Francesco Caruso insomma non mi sono trovato d'accordo su alcuni temi, ma non per questo ho pensato che in qualche modo avere dei diverbi con lui avrebbe provocato una sua reazione violenta, insomma; ed il comportamento di Francesco Caruso è sicuramente il comportamento, tra virgolette, di un leader del movimento, quindi più evidente di altri, ma assolutamente su contenuti non violenti.

AVV. D'ADDABBO - Ed in particolare, lei ricorda una iniziativa, fra quelle che insomma prima indicava genericamente, che fu organizzata nella sala della Provincia, a cui partecipò l'allora...

MORNIROLI - Sì, quella che si chiamava forse "Diritti a Genova"?

AVV. D'ADDABBO - Sì, diritti a Genova...

MORNIROLI - ... (*parola incomprensibile*)... giocava sul... andiamo a Genova sui diritti, insomma, per cui era una tematica anche strettamente connessa con quelle che sono le mie attività... sì, fu un'iniziativa, se non mi ricordo male, presieduta anche dal presidente... dell'allora Presidente della Provincia Lamberti, fatta nella sala della Provincia, e forse dove intervenni anche come relatore.

AVV. D'ADDABBO - Ed era sempre questo periodo del 2001 con la partecipazione del Caruso, diciamo, della rete...

MORNIROLI - Certo, lo dicevo prima, proprio il titolo dell'iniziativa giocava sui diritti... nel senso di andare

ai diritti delle persone, insomma. Quindi, sì... era in preparazione di Genova, sì.

AVV. D'ADDABBO - Va bene, io non avrei altre domande.

PRESIDENTE - Domande?

PUBBLICO MINISTERO

PUBBLICO MINISTERO - Volevo solo sapere dal teste... a Genova in quali giorni vi siete incontrati con il Caruso?

MORNIROLI - Allora, a Genova io sono stato... sono arrivato, se non mi ricordo male, il giovedì... e quindi ho fatto giovedì, venerdì e sabato. Con il Caruso mi sono intravisto in alcuni momenti, perché io ho partecipato a presidi diversi da quelli organizzati, per esempio, dall'area delle tute bianche, del movimento No Global. Io in particolare... va beh, giovedì ci fu la manifestazione unitaria, ed il sabato invece erano presidi differenti in questa sorta di accerchiamento simbolico di quella che era all'ora zona rossa, io partecipavo al presidio, quello... adesso non mi ricordo più la piazza, comunque dove c'era anche la Fiom, l'Arci ed altre organizzazioni. In un secondo momento, anche avendo notizie di quello che stava avvenendo da altre parti, nel momento in cui si sciolse quel presidio, mi spostai e... in un gran clima di confusione... adesso non mi ricordo esattamente, dove, come intravidi anche Caruso, ma insomma... voglio dire, non erano momenti, come dire, dove uno poteva fermarsi e fare due chiacchiere...

PUBBLICO MINISTERO - Certo, lei fece il corteo con Caruso, quello del venerdì?

MORNIROLI - Quello del venerdì no.

PUBBLICO MINISTERO - No. Grazie...

MORNIROLI - Venerdì no.

PRESIDENTE - Può andare, grazie.

MORNIROLI - Grazie a voi.

PRESIDENTE - L'altro teste?

AVV. D'ADDABBO - Sentiamo il signor Mascoli. Sempre un teste di Caruso... e anche di De Vito.

PRESIDENTE - Poi chi c'è... il terzo chi è?

AVV. D'ADDABBO - Sorrentino... Emilia Sorrentino e poi abbiamo finito.

PRESIDENTE - Legga la formula dell'impegno.

ESAME DEL TESTIMONE MAURIZIO MASCOLI

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': Maurizio Mascoli, nato a Napoli, il 8.9.55.

PRESIDENTE - Prego, Avvocato.

DIFESA

AVV. D'ADDABBO - Sì. Intanto... buongiorno.

MASCOLI - Buongiorno.

AVV. D'ADDABBO - Intanto volevo sapere all'epoca... non so adesso, ma comunque nel 2001, all'epoca appunto dei fatti di Genova, comunque del G8 di Genova, lei che ruolo rivestiva all'interno del sindacato immagino?

MASCOLI - Ero nella segreteria regionale della Fiom Cgil della Campania.

AVV. D'ADDABBO - Ed ha avuto modo di conoscere, in questo suo ruolo, Caruso o qui l'imputato De Vito presenti?

MASCOLI - De Vito, sì.

AVV. D'ADDABBO - In quali occasioni... genericamente se si ricorda, insomma... sono passati tanti anni... chiaramente non è... come periodo, diciamo...

MASCOLI - Mah, in alcune iniziative che hanno anche preceduto la manifestazione di Genova, in particolare ricordo un'assemblea che si tenne nella sala della Provincia di

Napoli, a Santa Maria la Nova, partecipò anche l'allora Presidente della Provincia Amato Lambertini... era una delle iniziative in preparazione del... della manifestazione che si tenne poi a Genova. Poi naturalmente ho continuato successivamente per altre occasioni, situazioni ed iniziative ad avere rapporti con loro.

AVV. D'ADDABBO - Nel corso, diciamo, di queste iniziative che tipo diciamo di attività insomma si discutevano, si organizzavano, anche rispetto proprio a... insomma alla condotta poi tenuta dal... da quelli che sono gli imputati di questo processo, ecco?

MASCOLI - Mah, ci furono una serie di iniziative in preparazione alla manifestazione di Genova, questa che ho ricordato prima era in particolare un'assemblea sugli obiettivi di quella iniziativa... sull'organizzazione anche di quella iniziativa, ed intervennero anche Caruso e De Vito. In effetti si programmarono le iniziative che riguardavano la manifestazione.

AVV. D'ADDABBO - Invece in occasione della manifestazione di Napoli, che fu precedente a quella di Genova, del marzo 2001, ricorda insomma qualche iniziativa sempre di preparazione, cioè la Fiom...

MASCOLI - No, a questa non ho partecipato.

AVV. D'ADDABBO - Non ha partecipato. E ci fu, insomma, anche qualche... comunque assemblea, in cui poi fu coinvolto il segretario nazionale della Fiom, Sabatini, rispetto sempre...

MASCOLI - Ci fu un'iniziativa all'Università di Napoli che si tenne penso a settembre-ottobre di quell'anno, per la Fiom Cgil... parteciparono molte delle organizzazioni che facevano parte del costituendo Social Forum, e ci fu la partecipazione di Claudio Sabatini, che allora era segretario generale nazionale della Fiom Cgil, e naturalmente partecipammo anche noi della struttura Napoletana e regionale.

AVV. D'ADDABBO - Insomma, potrebbe... non so, spiegare se ha mai avuto comunque diciamo nel corso di questi rapporti con... appunto col Caruso, col De Vito, ha avuto mai qualche minimo sospetto diciamo che potesse trattarsi di cospiratori? Insomma che le attività da loro svolte avessero un carattere, diciamo, di questo tipo, ecco?

MASCOLI - No, lo escludo perché...

AVV. D'ADDABBO - ... Per quello che è la sua...

MASCOLI - ... sia quando li ho conosciuti in questa occasione che ho ricordato, insomma... certo, si programmavano iniziative che avevano un valore simbolico, anche molto significativo, c'era una carica di radicalità, ma assolutamente non era programmato o preordinato... almeno nelle... negli interventi che ho potuto ascoltare, nel confronto che c'è stato in quest'assemblea, un'iniziativa che avesse queste caratteristiche. Devo dire che tra l'altro i rapporti che abbiamo avuto anche successivamente per molte iniziative, anche relative all'azione sindacale, ad esempio, nel pieno della crisi Fiat la vertenza che svilupparammo sulle questioni industriali, dell'occupazione, oppure per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, e poi successivamente ancora per le iniziative contro la guerra, insomma, sia per quanto riguarda Caruso che De Vito, fondamentalmente, appunto, c'era questa dimensione di una iniziativa molto radicale, molto caratterizzata sul piano simbolico, ma sostanzialmente non violenta nel... negli obiettivi che venivano prefigurati di volta in volta.

AVV. D'ADDABBO - Va bene, grazie. Io non avrei altre domande.

PUBBLICO MINISTERO

PUBBLICO MINISTERO - Volevo solo chiedere al teste se il teste è stato a Genova durante il G8?

MASCOLI - No.

PUBBLICO MINISTERO - Non è stato a Genova. Grazie.

PRESIDENTE - Può andare. Sorrentino Emilia. De Vuono, mi serve la lista Sorrentino.

AVV. D'ADDABBO - Le serve, scusi?

PRESIDENTE - La lista dell'Avvocato Sorrentino, perché dobbiamo vedere quanti testi mancano.

AVV. D'ADDABBO - Sì, intanto la mia collega è andata... sta contattando l'Avvocato Senese per avere...

PRESIDENTE - E sui testi residui suoi rinuncia? Perché è l'altro operatore... rinuncia a quelli che non sono venuti oggi?

AVV. D'ADDABBO - Uno sicuramente. L'altro ci...

PRESIDENTE - Eh, uno?

AVV. D'ADDABBO - ... uno glielo faccio sapere...

PRESIDENTE - Lei è?

SORRENTINO EMILIA - Emilia Sorrentino.

ESAME DEL TESTIMONE SORRENTINO EMILIA

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': Emilia Sorrentino, nata a Castellamare di Stabia, il 27.07.1973.

PRESIDENTE - Prego, Avvocato.

DIFESA

AVV. D'ADDABBO - Sì. Buongiorno signora Sorrentino.

SORRENTINO - Buongiorno.

AVV. D'ADDABBO - Lei nel 2001 ha fatto parte della rete No Global a Napoli?

SORRENTINO - Sì.

AVV. D'ADDABBO - Aveva un ruolo?

SORRENTINO - Sì, ci facevo parte in quanto rappresentante di

una delle associazioni napoletane che ha aderito alla rete.

AVV. D'ADDABBO - Come si chiamava la sua...

SORRENTINO - Mani Tese.

AVV. D'ADDABBO - E, diciamo, in preparazione delle manifestazioni, dei controvertici di Napoli e Genova, insomma cosa ricorda... insomma, ricorda di aver partecipato a delle iniziative in cui comunque ha incontrato il Caruso e il De Vito?

SORRENTINO - Assolutamente sì. Ho partecipato a molte assemblee, che abbiamo costruito insieme, in quanto... insomma, persone che partecipavano alla costruzione delle rete No Global, e abbiamo partecipato ad assemblee, iniziative, manifestazioni che si sono tenute in diversi luoghi della città, all'università, nelle sala della Provincia a Santa Maria La Nova, abbiamo costruito le diverse iniziative che hanno poi portato alla mobilitazione del 17 marzo.

AVV. D'ADDABBO - E qual'era, diciamo, in queste occasioni... insomma, quello che ha potuto verificare, diciamo, il comportamento tenuto dal Caruso e il De Vito, che sono imputati diciamo in questo processo? Diciamo, il tipo di proposte che venivano avanzate da... da loro?

SORRENTINO - Sostanzialmente il nostro incontro è avvenuto all'interno di un processo di costruzione e di mobilitazioni, per cui ognuno portava la propria proposta in quanto rappresentanti anche di aree diverse del movimento, e discutevamo insomma di come costruire le varie mobilitazioni, soprattutto in un'ottica di partecipazione, cioè di favorire la partecipazione di tutti ai vari momenti che poi ci vedevano in piazza o nelle assemblee, o nelle altre iniziative. Non c'erano atteggiamenti particolari, erano semplicemente delle riunioni, delle assemblee in cui si discuteva in maniera civile e democratica.

AVV. D'ADDABBO - E rispetto alla... in particolare alla manifestazione di Napoli, lei ha partecipato? E poi ha partecipato anche alla manifestazione di Genova lei?

SORRENTINO - Sì.

AVV. D'ADDABBO - Va beh, cominciando magari da quella di Napoli...

SORRENTINO - Sì...

AVV. D'ADDABBO - ... magari quale è stato... lei era in quali degli spezzoni?

SORRENTINO - Noi eravamo in uno spezzone che era quello delle associazioni, ed avevamo il nostro striscione della nostra associazione, ma con noi ce n'erano anche tante altre che avevano aderito alla rete, c'erano molti ragazzi anche delle scuole, perché come associazione noi siamo impegnati anche nelle scuole, lavoriamo con i ragazzi, con gli studenti, e sostanzialmente eravamo parte del... del grosso corteo.

AVV. D'ADDABBO - E cosa... se può brevemente raccontare...

SORRENTINO - Sì...

AVV. D'ADDABBO - ... quella che è stata poi la sua esperienza durante la manifestazione di Napoli?

SORRENTINO - ... Sì, allora la manifestazione di Napoli è stata una delle grandi mobilitazioni verso Genova, verso il G8. E' stata una manifestazione molto partecipata, devo dire anche oltre le nostre aspettative, nel senso che c'è stata poi una grande partecipazione della Cittadinanza Napoletana, c'erano molti studenti, molti insegnanti, molte scuole e molte famiglie. Chiaramente è stata una manifestazione che ha avuto il suo corso fino a quando poi non sono cominciati i primi scontri, e gli scontri sono avvenuti praticamente all'altezza del fossato del Maschio Angioino, dove si sa quello che è accaduto. Sostanzialmente siamo stati lì bloccati durante il nostro corteo, e sono cominciati i primi scontri con la polizia. Quello che mi ricordo è

sicuramente molta paura da parte di tutti, e mi ricordo anche che c'è stato un atteggiamento assolutamente spropositato ed aggressivo delle forze dell'ordine nei confronti dei manifestanti. Io personalmente ho vissuto una vicenda personale, nel senso che mi sono trovata anche con molti minorenni che partecipavano alla manifestazione, che sono... che, a causa dei lacrimogeni, alcuni soffrivano di asma, per cui abbiamo dovuto soccorrere molti dei partecipanti alla manifestazione, portarli ad un lato... è stato molto complicato gestire quel momento, che era assolutamente di confusione, ma anche di assenza di tutela, ecco, quindi questo c'ha...

AVV. D'ADDABBO - Chiedo scusa, insomma... in piazza, diciamo, i manifestanti hanno avuto vie di fuga lì in piazza... nella piazza finale dove poi sono avvenute le cariche, comunque i disordini, gli scontri? C'era possibilità per i manifestanti di defluire... .. (*parola incomprensibile*)...

SORRENTINO - Dipendeva da dove ti trovavi, in realtà le vie di fuga ci sono state, ma non ci sono state per tutti. Noi siamo rimasti incastrati lì nella piazza. La polizia ha circondato praticamente gran parte del corteo. Molti che hanno tentato la fuga sono stati pestati, mentre altri hanno avuto delle vie di fuga verso il mare. La mia esperienza è stata che io ho avuto una via di fuga verso il mare trascinandomi alcuni dei ragazzi che erano con me, però siamo stati seguiti dalla polizia fino praticamente ad certo punto, e con le mani alzate, insomma, siamo rimasti lì bloccati nella speranza insomma di non essere picchiati.

AVV. D'ADDABBO - E a Genova invece lei poi ha partecipato a qualcuna delle manifestazioni delle piazze tematiche?

SORRENTINO - Sì, a Piazza Manin.

AVV. D'ADDABBO - Dove...

SORRENTINO - Io ho partecipato a Piazza Manin perché l'organizzazione di cui ero parte era parte della rete

di Lilliput, che è stato uno dei soggetti grossi nella costruzione il percorso di Genova, ed aveva lì una... una piazza tematica.

AVV. D'ADDABBO - In precedenza uno dei testi ha raccontato che in Piazza Manin c'è stata una carica...

SORRENTINO - Sì...

AVV. D'ADDABBO - ... anche abbastanza diciamo brutale...

SORRENTINO - ... forte, sì... è vero...

AVV. D'ADDABBO - ... quindi ci conferma questa circostanza?

SORRENTINO - ... assolutamente sì.

AVV. D'ADDABBO - ... E' inutile che la facciamo allora ripetere. Grazie. Ho finito.

PUBBLICO MINISTERO

PUBBLICO MINISTERO - Volevo sapere se Caruso e De Vito facevano parte dello stesso spezzone del corteo di Napoli nel quale sfilava lei?

SORRENTINO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Eravate insieme?

SORRENTINO - Eravamo... sì, sostanzialmente era un unico corteo.

PUBBLICO MINISTERO - No, lo spezzone del corteo, cioè...

SORRENTINO - Ma sa, il corteo non era diviso per spezzoni, non era separato per spezzoni...

PRESIDENTE - Eravate vicini?

SORRENTINO - ... Eravamo... sì, sì.

PRESIDENTE - Li ha visti?

SORRENTINO - Sì certo che li ho visti, come no!

PUBBLICO MINISTERO - Ecco, li ha visti dall'inizio del corteo fino alla fine, quando ci sono stati gli scontri con le forze dell'ordine...

SORRENTINO - Sì...

PUBBLICO MINISTERO - Li ha sempre visti?

SORRENTINO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ininterrottamente, sia il Caruso che il De Vito?

SORRENTINO - Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO - E ricorda come erano vestiti? Se avevano degli strumenti di difesa di tipo artigianale, tipo quelli che abbiamo visto a Genova?

SORRENTINO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Come...

SORRENTINO - ... Non avevano alcuni strumenti di difesa.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco, avevano degli scudi in plexiglas, o avevano qualche altro strumento...

SORRENTINO - No.

PUBBLICO MINISTERO - ... Avevano delle bandiere, che lei ricordi? Avevano degli striscioni?

SORRENTINO - No, c'era uno striscione all'inizio del corteo, ma non è che loro avessero uno striscione particolare, era lo striscione della rete...

PUBBLICO MINISTERO - Perfetto...

SORRENTINO - ... che era stato...

PUBBLICO MINISTERO - A che distanza sfilavano rispetto a lei, se se lo ricorda?

SORRENTINO - Guardi, in realtà io non sono stata sempre ferma in un posto, eravamo comunque mobili in un corteo.

PUBBLICO MINISTERO - Sì... no, mi interessa... siccome lei ha detto che dall'inizio alla fine del corteo ha sempre visto Caruso e De Vito...

SORRENTINO - Sì...

PUBBLICO MINISTERO - ... quindi la domanda consequenziale è questa: a che distanza erano da lei Caruso e De Vito?

SORRENTINO - Mah, dipendeva dai momenti, c'erano momenti in cui erano a distanza di pochi metri perché eravamo insieme e ci consultavamo, e c'erano momenti in cui erano un po' più distanti.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco, questo... un po' più distanti che significa?

SORRENTINO - Mah guardi, non lo so... non so esattamente dire quanto distanti erano da me, però...

PUBBLICO MINISTERO - Ma 100, 200, 300 metri o 50,20,10... questo era il...

SORRENTINO - No, ma anche 100 metri alcune volte.

PUBBLICO MINISTERO - Sì. Ora, che cosa è successo quando sono cominciate le cariche? Li ha continuati a vedere o non vi siete più visti?

SORRENTINO - Ad un certo punto noi non ci siamo più visti perché le cariche chiaramente miravano a disperdere il corteo. È chiaro che ognuno di noi era anche impegnato a rispondere in qualche modo a queste cariche, cercando soprattutto di tutelare noi stessi, ma anche le persone che partecipavano al corteo...

PUBBLICO MINISTERO - Certo.

SORRENTINO - ... ho parlato di minori, ho parlato di...

PUBBLICO MINISTERO - Nel suo caso, se ho capito bene, lei si è preoccupata di tutelare i minori che erano con lei portandoli in un posto sicuro?

SORRENTINO - ... Esatto.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei è scappata, diciamo?

SORRENTINO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ha visto qual è stato il comportamento successivo all'inizio degli scontri tenuto dal Caruso e dal De Vito? È riuscita a vederli e a continuare ad osservarli, oppure, essendo preoccupata di tutelare i minori, ha pensato soltanto a portarli...

SORRENTINO - Nel momento in cui ci sono state le cariche e nel momento in cui c'era questo gruppo che aveva bisogno di essere tutelato, io mi sono allontanata, abbiamo trovato una via di fuga.

PUBBLICO MINISTERO - Perfetto. Lei è stata da quel momento sempre con quei minori, oppure poi è ritornata...

SORRENTINO - Poi sono ritornata.

PUBBLICO MINISTERO - ... Dopo quanto tempo?

SORRENTINO - Dopo un paio di ore, almeno.

PUBBLICO MINISTERO - Un paio di ore.

SORRENTINO - ... Le cariche sono durate tanto.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco, a quel punto la situazione qual'era? Cioè, quando lei è ritornata?

SORRENTINO - A quel punto la situazione era che il corteo era stato smembrato completamente, c'erano feriti, per cui bisognava soccorrere i feriti, c'erano persone che non si trovavano... non sapevamo più che fine avessero fatto, e quindi eravamo lì... ci siamo ritrovati tutti alla facoltà di architettura, e lì abbiamo cominciato a mettere... a fare una lista delle persone che non si riuscivano più ritrovare e capire che fine avessero fatto.

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito. Quando è ritornata dopo questo paio di ore nel corteo, ha visto il Caruso e il De Vito?

SORRENTINO - Sì, ci siamo visti... ci siamo visti...

PUBBLICO MINISTERO - Ecco...

SORRENTINO - ... alla facoltà di architettura.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi, vi siete rincontrati lì?

SORRENTINO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, lei del manuale di autodifesa che era stato elaborato per Napoli era al corrente? L'ha mai visto, l'ha letto?

SORRENTINO - Sì, ne ero al corrente.

PUBBLICO MINISTERO - Ne era al corrente. Come ne era venuta a conoscenza?

SORRENTINO - Ne ero al corrente perchè l'avevamo lì definito durante le riunioni.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco, chi era presente...

SORRENTINO - ... mi pare un manuale sostanzialmente...

PUBBLICO MINISTERO - ... e lei sa chi l'ha poi preparato?

SORRENTINO - Il manuale?

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

SORRENTINO - La persone che l'ha preparato?

PUBBLICO MINISTERO - Sì

SORRENTINO - No, non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - No. E quando avete deciso il contenuto di questo manuale, chi era presente? Erano presenti Caruso e De Vito, che lei ricordi?

SORRENTINO - No, questo non lo posso...

PUBBLICO MINISTERO - Non lo ricorda.

SORRENTINO - ... non lo ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Ricorda in particolare qualcuno presente tra gli imputati? Non so se lei conosce i nominativi degli imputati?

SORRENTINO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Non li conosce. C'è qualcuno della... della rete No Global che lei ricorda essere stato presente quando si è discusso di questo manuale?

SORRENTINO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Non se lo ricorda. Ho capito. Senta, andiamo a Genova. Lei ha fatto parte del corteo del venerdì?

SORRENTINO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

SORRENTINO - Il corteo del ven... io ero a Piazza Manin...

PUBBLICO MINISTERO - Sì...

SORRENTINO - ... ed a Piazza Manin c'era una piazza tematica, era... c'erano azioni dimostrative sostanzialmente lì a Piazza Manin... c'erano ...(parole incomprensibili per sovrapposizione di voci)...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei non si è mossa da Piazza Manin?

SORRENTINO - ... No.

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito. Lei ha pernottato al Carlini?

SORRENTINO - No.

PUBBLICO MINISTERO - No. E' informata se Caruso abbia partecipato al corteo che è partito dal Carlini?

SORRENTINO - ... (parole incomprensibili per sovrapposizione di voci)...

PUBBLICO MINISTERO - Sa dove sia stato... dove abbia sfilato

Caruso nel corteo del venerdì?

SORRENTINO - Ha sfilato nel corteo del Carlini.

PUBBLICO MINISTERO - Nel corteo del Carlini.

SORRENTINO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Che lei sappia, aveva dormito al Carlini
Caruso?

SORRENTINO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Lei è stato detto da chi?

SORRENTINO - Mi è stato detto dal mio compagno, che era al
Carlini.

PUBBLICO MINISTERO - Che era al Carlini. E che ha visto
evidentemente il Caruso?

SORRENTINO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Perfetto. Lei sa a che ora è partito il
corteo dal Carlini? Le è stata riferita questa
circostanza?

SORRENTINO - No, esattamente non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - No. Ecco, invece lei diceva che a Piazza
Manin c'è stata una carica...

SORRENTINO - Sì...

PUBBLICO MINISTERO - ... a che ora è avvenuta questa carica?

SORRENTINO - Guardi, che io ricordi la carica è avvenuta
intorno alla tarda mattinata, esattamente l'orario non
me lo ricordo. Sono sincera, ma era tarda mattinata, se
non tra primo pomeriggio...

PUBBLICO MINISTERO - C'è stato un fatto scatenante di questa
carica?

SORRENTINO - ... Mi scusi?

PUBBLICO MINISTERO - C'è stato un fatto scatenante di questa
carica?

SORRENTINO - Assolutamente no. Piazza Manin era una piazza
costruita con dei banchetti, c'erano persone che
sostanzialmente distribuivano materiale informativo,
erano associazioni perlopiù, non c'è stato alcun fatto
scatenante, no.

PUBBLICO MINISTERO - C'è stato lancio di lacrimogeni in occasione di questa causa?

SORRENTINO - A Piazza Manin?

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

SORRENTINO - Sì!

PUBBLICO MINISTERO - Sì. Lei della carica ricorda un inizio particolare? Cioè, la polizia ed i carabinieri sono cominciati a partire o sono stati prima lanciati i lacrimogeni? Che cosa ricorda dell'inizio di questa carica?

SORRENTINO - No, sostanzialmente sono arrivati e c'erano già degli scontri in corso...

PUBBLICO MINISTERO - Dove c'erano questi scontri?

SORRENTINO - ... Gli scontri erano giù.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi, perdoni...

SORRENTINO - ... A Via Tolemaide.

PUBBLICO MINISTERO - ... quando... ecco, questo volevo capire... quando è iniziata questa carica, c'erano già stati degli scontri precedentemente?

SORRENTINO - Non a Piazza Manin.

PUBBLICO MINISTERO - Non a Piazza Manin. In Via Tolemaide c'era già stati degli scontri?

SORRENTINO - Quello che io so, eh!

PUBBLICO MINISTERO - Quello che lei sa. Ho capito. Grazie.

PRESIDENTE - Può andare il teste? Può andare. Avvocato, vogliamo sapere un po' la situazione. Ci ritiriamo e vediamo la data. Lei ha delle indicazioni da darmi?

PUBBLICO MINISTERO - Nessuna, sono a disposizione Vostra. Dipende anche da quanti sono i testi, se riusciamo a chiudere in un'udienza, in due udienze, in tre udienze... non lo so...

PRESIDENTE - La lista Senese, ma viene l'Avvocato Senese... le avete telefonato? Poi ci sono i parlamentari... i due parlamentari che abbiamo ammesso. Era lei che ci doveva dare la disponibilità.

AVV. D'ADDABBO - La collega era impegnata in un'altra udienza, abbiamo provato a contattarla ma non poteva parlare, stava facendo un'altra udienza. E quindi... proviamo a chiamarla se per il 12 luglio... perché non c'ha dato delle indicazioni per delle date specifiche, quindi... perché comunque... insomma mi posso impegnare diciamo a... chiaramente a parlarle un attimo, anche in vista di una eventuale rinuncia... non so, uno sfoltimento delle liste testi, questo va bene...

PRESIDENTE - Va beh, noi citiamo tutti i testi della lista Senese...

AVV. D'ADDABBO - ... e di comunicarlo poi nei tempi...

PRESIDENTE - ... per il 12 luglio. Se rinuncia a qualcuno, ce lo faccia sapere...

AVV. D'ADDABBO - ... Esatto, sì.

PRESIDENTE - ... 12 luglio lista Senese.

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso gli spazi):114.029

Il presente verbale è stato redatto a cura di Meeting Service Spa

L'ausiliario tecnico: SCALERCIO SILVIO

SCALERCIO SILVIO
